

Tenero *in* Contra

Periodico di informazione - Numero dieci - Dicembre 2020



lago
maggiore

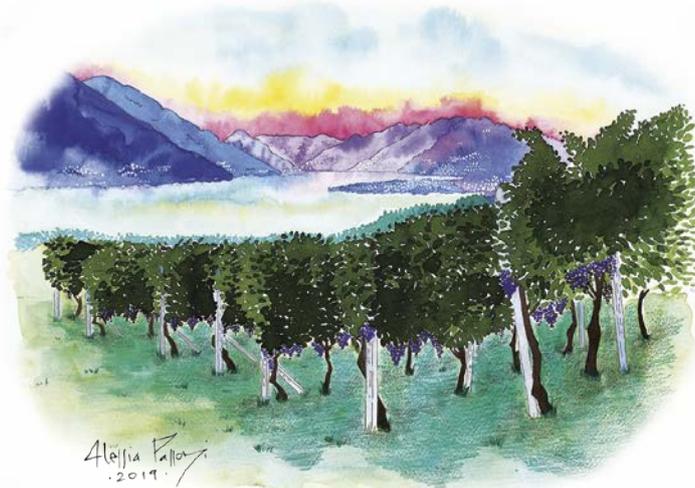
Via Lido 2
CH-6598 Tenero

+41 (0) 91 745 22 02
info@ristolago.com

www.ristolago.com



Linea Enoteca



La Linea Enoteca è stata inaugurata nel 2008 da Sirio a cui si sono aggiunti due cru, il Lococoste e il Gaggiole. È caratterizzata da vini a produzione limitata, parzialmente affinati in barriques, ottenuti dalle uve più pregiate. Queste etichette hanno ricevuto numerosi riconoscimenti ai concorsi enologici.

Dalle uve della zona Lococoste a Gordemo si ottiene il Merlot Lococoste.

Via Verbano 6
6598 Tenero
Tel. 091 735 60 11
matasci-vini.ch

MATASCI
VINI E DISTILLATI DAL 1921

CE LA FAREMO?

A poco più di 100 anni dalla spagnola l'umanità è stata investita da un'altra pandemia. Negli anni 1918-19 morirono da 20 a 50 milioni di persone, già questo dato molto incerto ci mostra come gli strumenti utilizzati per far fronte alla pandemia erano alquanto limitati. Anche nel 2020, malgrado i progressi della scienza che hanno contenuto la mortalità, l'umanità si è ritrovata vulnerabile e impotente. La spagnola colpì soprattutto i giovani maschi, il coronavirus si è dimostrato particolarmente virulento nei confronti degli over 65. Un'anomalia che si spiega con il fatto che nel 1918 gli anziani, a differenza dei giovani, avevano probabilmente acquisito una certa immunità nel corso di epidemie precedenti. Il coronavirus si è diffuso molto rapidamente grazie alla grande mobilità della nostra so-

cietà, ma ha dovuto fare i conti con una rete informativa e produttiva a livello planetario che ha permesso di condividere conoscenze, strategie, materiale sanitario; ha consentito alla collettività di continuare a lavorare da casa, di seguire le lezioni a distanza, di fare la spesa online.

Per la prima volta dalla Seconda Guerra mondiale il nostro Paese è stato confrontato con una crisi che entrerà nei libri di storia. Un momento difficile durante il quale la nostra comunità si è mostrata solidale e responsabile, ma che ha pure portato alla luce inattesi disagi.

Lo Stato è tornato al centro, fornendo tempestivamente al Paese i mezzi per affrontare la crisi, offrendo sostegno ai lavoratori e alle imprese a un costo però che graverà pesantemente sui conti pubblici dei prossimi anni.

Un pensiero di profonda gratitudine va al personale sanitario e a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori che nei momenti più difficili hanno continuato con dedizione e coraggio a fare il loro dovere.

Il virus non è però sconfitto, la seconda ondata è arrivata e impone a tutti di restare in trincea, di continuare a rispettare le regole di igiene e comportamento, nella speranza che arrivi il vaccino o che il virus, come nel 1919, perda la sua letalità.

Ce la faremo? Ce la faremo se sapremo mettere a frutto il meglio di quanto emerso in questi mesi, se saremo disposti ad adottare uno stile di vita più sobrio, responsabile verso i più fragili, se sapremo sostituire una stretta di mano con uno sguardo benevolo.

La Redazione

IMPRESSUM

Redazione:

Flavia Mercoli
Graziano Prospero
Mario Canevascini
Moreno Dal Mas
Renzo Ghiggia
Valerio Storni

Hanno collaborato alla redazione di questo numero:

I bambini e i docenti delle Scuole elementari e dell'infanzia.
Fedele Airoidi
Leila Ghidossi
Martina Caterino
Nicola Bignasca
Nicola Maggetti
Oswaldo Codiga
Renato Galliciotti

Copertina: "Casa Canevascini",
foto di Gianni Cima

Stampa:

Tipografia Cavalli, Tenero

Tiratura:

2500 esemplari

Distribuzione:

A tutti i fuochi

Indirizzo redazione:

Periodico TeneroinContra
Cancelleria Comunale
6598 Tenero

E-mail:

periodico.tenerocontra@gmail.com

Conto:

c/o Banca Raiffeisen, Gordola
65-2072-1
IBAN CH67 8028 0000 0007 2204 9

SOMMARIO

Editoriale	3
News dall'Amministrazione	4
Elezioni comunali	6
Il territorio	8
Il Centro Sportivo Tenero	16
Trasporti pubblici	18
La diversità	20
Un anno scolastico particolare	24
A due passi dal cielo	28
La centrale idroelettrica	32
Tenero ieri: bei tempi	34
Il personaggio	36
L'App del Comune	39
Gara motociclistica in salita	40
Tennis Tavolo Tenero	44
Le felci	46
Un Comune viticolo	50
La scuola media di Gordola	56
In memoria / I sostenitori	59

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Le news

*VW e-up!
100% elettrica.*



MOBILITÀ ELETTRICA

Il Municipio, nel corso del 2020, ha preavvisato l'acquisto del suo primo veicolo al 100% elettrico, che è stato consegnato puntualmente a fine agosto.

Con questo acquisto l'Esecutivo ha messo a disposizione del personale comunale un veicolo che permetterà di spostarsi all'interno del territorio comunale con un basso impatto ambientale. Il costo è finanziato dal Fondo Energie Rinnovabili, che permetterà anche in futuro al Comune di valutare ulteriori acquisti di questo tipo. La progressione tecnologica offre nuove soluzioni e il Comune è pronto a sfruttarle.

NUOVO DIRETTORE

Nel mese di luglio il signor **Giuseppe Criscione** ha assunto la carica di direttore dell'Istituto scolastico comunale.

Classe 1980, il signor Criscione è reduce da diverse esperienze importanti in ambito formativo e direttivo e ha recentemente ottenuto dall'Istituto universitario federale per la formazione professionale un certificato di studi avanzati (CAS) in gestione della formazione per dirigenti di istituzioni formative.

Un anno impegnativo per prendere le redini di un Istituto scolastico, ma questo non è minimamente bastato a scalfire la motivazione e l'entusiasmo del signor Criscione, al quale vanno i migliori auguri del Municipio.

MISURE COMUNALI COVID-19

È innegabile che l'anno corrente ci stia riservando una serie di sorprese che mai, fino al 2019, avremmo ritenuto possibili. L'emergenza sanitaria ha cambiato il nostro modo di vivere e ci ha costretti a cambiare una serie di comportamenti e abitudini che ci accompagnavano da sempre. A livello comunale si è cercato di fare tutto il possibile per garantire vicinanza alla popolazione e per dare un contributo, ma non sempre – purtroppo – gli strumenti e le risorse sono tali da poter intervenire nel modo auspicato. Nonostante questo, anche il Comune di Tenero-

Passaggio di consegne tra il direttore uscente Gianfranco Storni - per 45 anni ha lavorato per il nostro Comune con impegno e serietà, dapprima quale docente e successivamente, dal 2006, quale direttore dell'Istituto scolastico - e il nuovo direttore Giuseppe Criscione.



COMUNE DI TENERO
DISTANTI MA VICINI
PROTEGGIAMOCI INSIEME

Prudenza, sempre.

Prendiamoci cura di noi e degli altri.
In ogni momento, seguiamo le raccomandazioni
ed evitiamo rischi inutili.



Evitare luoghi
affollati



In caso di sintomi
rimanere a casa



Per informazioni,
Hotline
0800 144 144

Raccomandazioni



Tenersi a distanza



Lavarsi
frequentemente
le mani



Usare
la mascherina

ti Repubblica e Cantone Ticino www.ti.ch/coronavirus

tante. Tutto ciò è stato possibile solamente grazie alla collaborazione di tutto il personale del Comune e a una rete di volontari, che è doveroso ringraziare.

Applicazione per smartphones

È stata pubblicata su Google Play Store e Apple Store l'applicazione del Comune. L'implementazione è stata un passo importante in quanto consente di raggiungere rapidamente la popolazione. È ancora più utile in situazioni di emergenza, dove in pochi secondi gli utilizzatori ricevono una notifica a portata di tasca. Un ringraziamento a chi ha creduto in questo progetto e alla redazione della rivista Tenero *inContra*, che ha deciso di finanziarne la realizzazione. E voi l'avete già scaricata?

Misure finanziarie

Sono state attivate anche alcune misure finanziarie, in particolare: sconto del 50% sugli interessi negativi degli acconti delle imposte comunali nel 2020, sospensione delle procedure di incasso, prolungamento del termine di pagamento di altre fatture emesse – con flessibilità di pagamento – sospensione delle emissioni di nuove tasse comunali causali. Tali misure sono state approfondite anche nell'ambito di un seminario interattivo tenuto su Internet (Webinar) offerto dal Centro di competenze tributarie SUPSI, al quale il nostro Comune è stato invitato.

a cura di **Nicola Maggetti**
(Segretario comunale)

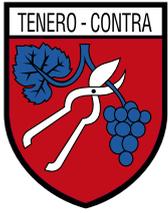
Contra ha dato il suo contributo e ha attivato una serie di misure a favore della popolazione. Ne riportiamo di seguito alcune:

Aiuto alle persone bisognose

Tra i primi Comuni a livello cantonale, già dal 12 marzo 2020, è stato attivato un servizio di acquisto di beni di prima necessità alle persone bisognose, senza la necessità di contatti ed evitando la circolazione di denaro con-

La seduta di Consiglio Comunale dello scorso 24 giugno: ha avuto luogo nella palestra delle scuole comunali al fine di garantire la distanza sociale tra i partecipanti (misura Covid-19).





ELEZIONI COMUNALI

PARTITO LIBERALE RADICALE (PLR)
Roberta Schmid, www.plr-tenero-contra.ch, info@plr-tenero-contra.ch



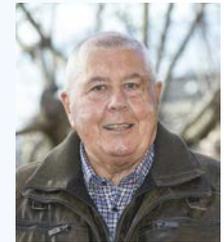
**BALESTRA KRID
MONIQUE**



BERISHA MILAIM



CATTORI NICOLA



CHRISTEN JULIUS



CRUGNOLA GRAZIANO



FOSSACECA ARIANNA



GALLICIOTTI FABIO



GALLICIOTTI RENATO



JUSUFI MENTOR



**MARIOTTI CATTORI
BRUNA**



MARTINONI MICHELE



**MELERA BICKER
NORMA**



PIFFERINI FABIO



SCETTRINI SIMONE



**SCHENK GALLICIOTTI
URSULA**



**SCHMID-RIMA
ROBERTA**



PARTITO POPOLARE DEMOCRATICO (PPD)
Milena Balemi, www.ppd.ch, balemilena@bluewin.ch



BALEMI MILENA



BALEMI SILVANO



CARRARA ELISABETTA



TOGNETTI FILIPPO



TOGNETTI GIOVANNA

Le elezioni per il rinnovo dei Municipi e dei Consigli Comunali si sarebbero dovute tenere il 4 aprile scorso. A causa dell'emergenza coronavirus, il Consiglio di Stato le ha rinviate di un anno e ha fissato come nuova data il **18 aprile 2021**. I partiti del nostro Comune si erano organizzati per l'evento e avevano inviato in primavera un volantino a tutti i fuochi, che però non ha potuto servire allo scopo. Riteniamo ora utile e doveroso ricordare l'importante impegno futuro, pubblicando le foto di chi si era messo a disposizione. Va considerato che è un elenco provvisorio, che potrà venir modificato, magari con l'aggiunta di qualche nominativo o addirittura di qualche nuova lista di partito...

La redazione

SINISTRA E VERDI – Marcello Storni, www.sinistra-verdi.ch, marcello.storni@bluewin.ch



BOMMARITO PATRICK



CANEVASCINI SILVIO



CANEVASCINI VENTURRELLI SIMONA



CERUTTI ALESSANDRO



CLEMENTI LORENZO



MARTINOLI ALFREDO



MILANI HANS PETER



OMINI MARTINA



PATÀ ROBERTO



PELOSSI MASSIMILIANO



ROSSI MARZIO



SIMONETA DAVID



STORNI MARCELLO



TROISI ADAM

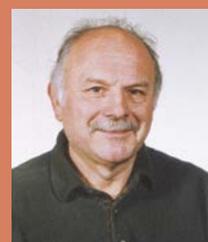
LEGA, UDC/SVP E INDIPENDENTI
Marco Radaelli, www.tenero-contrà.comunali.ch, marco.radaelli@gordola.ch



BUCHSER MARCO



CATTORI ENRICO



DE MARCHI CARLO



DUERRING ROBERT



ISSA AFRAM



LANINI MARCO



MATASCI TIZIANA



RADAELLI MARCO



SCIARONI GERRY

TENERO-CONTRA E IL SUO TERRITORIO

La pandemia ha rallentato, ma non arrestato, lo sviluppo delle pratiche e dei progetti legati al nostro territorio. Accanto a diversi temi rimasti più o meno fermi al palo, constatiamo interessanti sviluppi di tanti altri. Ne è la prova il nutrito pacchetto di Messaggi municipali sottoposti a fine ottobre al Consiglio comunale. E altri forse seguiranno a dicembre!

A vivacizzare l'ambiente un po' addormentato del "comparto ex-cartiera" ci ha pensato l'idea di realizzare su questo sedime l'auspicato velodromo coperto ticinese.

COMPARTO EX CARTIERA: UN "VELODROMO"?

Dopo l'ottenimento della licenza per il Piano di quartiere la proprietaria Coop non è passata alla progettazione definitiva e sono sempre assenti i segnali di interesse a promuovere o favorire nuovi sviluppi sul sedime.

L'idea del Comune di realizzare una "Public Plaza" rimane congelata in attesa di tempi migliori. Non si è proceduto nemmeno all'acquisizione del sedime necessario.

Per contro il Municipio ha deciso di portare avanti il progetto del **raccordo di pista ciclabile e pedonale tra la Stazione FFS, le scuole e il Centro sportivo CST**. Il Cantone (60%) e la Commissione intercomunale dei

trasporti CIT (40%) sono disposti a finanziare l'importo di oltre un milione per questa opera del Programma di agglomerato del Locarnese (PALoc 3) – come noto la Confederazione si era defilata. L'onere a carico del nostro Comune rimarrà quindi contenuto.

Il progetto definitivo è già pronto. Dal Gran Consiglio si attende l'approvazione di un credito per le misure PALoc. Poi si dovrà avviare il solito iter per la realizzazione, compito del Comune che dovrà pure anticipare i costi globali. Un Messaggio municipale sarà sottoposto per approvazione al Consiglio comunale. Resta da affrontare il tema di un percorso ciclabile sicuro tra centro paese e stazione (vedi anche più oltre: via S. Nicolao).

Il velodromo di Grenchen ha ospitato anche i campionati europei su pista e diversi tentativi del record dell'ora (Schillerphoto Wikimedia).



Da notare che, con opportuni accorgimenti al tracciato, si è ridotto al minimo l'intervento sul sedime dell'Ecocentro. Il suo spostamento in altra sede non sarà così più necessario, con un importante risparmio finanziario per il Comune.

Vedremo in un prossimo futuro sorgere un **velodromo** sul comparto ex-cartiera? Ticino Cycling e Swiss Cycling coltivano da tempo l'idea di un velodromo a sud delle Alpi. I nostri quotidiani ne hanno parlato a più riprese in questi ultimi mesi. Secondo quanto riportano le ubicazioni rimaste "in corsa" sono due: Losone e Tenero. Quest'ultima, oltre alle evidenti sinergie sportive con il vicino CST, prometterebbe di più per la sua centralità e raggiungibilità e le sue chance di "sostenibilità" in generale.

Infatti una infrastruttura di questo spessore – anello di 250 m, 3'000 posti sulle tribune, investimento che potrebbe avvicinarsi ai 20 milioni – "è legato alla necessità di permetterne un'occupazione a 360°, anche commerciale e polivalente, affinché possa funzionare" (La Regione, 03.06.2020).

Le difficoltà per l'ubicazione di Tenero potrebbero risiedere nell'acquisizione del sedime necessario e nel dovuto adattamento delle norme di Piano di quartiere.

PIAZZA CANEVASCINI RIVITALIZZARE IL CENTRO

Il Municipio ha mantenuto la propria promessa e ha fatto il primo passo, introducendo la zona blu, con la prima ora di parcheggio gratuita nella zona. Speriamo che iniziative private possano seguire.

"CASTELLO PEDRAZZINI"

L'Ufficio cantonale dei Beni Culturali ha informato il Municipio che intende prendere in mano la pratica. Si attendono gli sviluppi per un eventuale inserimento dell'oggetto nei beni protetti a livello cantonale, ciò che permetterebbe anche l'ottenimento di eventuali sussidi.

PIANO REGOLATORE

Zona "Nucleo": malgrado le difficoltà, si cerca di proseguire nella pianificazione. Si ritiene di avere ora le basi per la presentazione di una variante di PR. Si è perciò in attesa di un'offerta per poi poter chiedere il relativo credito di pianificazione.

"Riva a lago": di nuovo nessun sviluppo.

COMPARTO GERBIONE

È tuttora in fase di progettazione una soluzione ridimensionata senza contenuti commerciali e con la proposta di un ascensore di accesso da via Stazione.

Il Messaggio municipale per la reintroduzione del doppio senso di marcia lungo Via San Nicolao, con lo scopo di sgravare la rete viaria del centro dal traffico locale, è stato bocciato dal Consiglio comunale lo scorso anno. Rimane aperto il problema di un percorso ciclabile sicuro e confortevole tra centro paese e stazione. Via S. Nicolao è poco trafficata e per le biciclette sarebbe un gran miglioramento poterla percorrere anche in senso discendente. Questa possibilità andrebbe verificata, e se del caso anche concretizzata al più presto, magari realizzando una corsia ciclabile dedicata.

Per la "passeggiata a lago" è stata posata una nuova segnaletica.

LIDO DI TENERO

SENTIERO DELLE RIVE





**OBBLIGO
DI TENERE I CANI
AL GUINZAGLIO**

**SI INVITA AL RISPETTO
DELLA PROPRIETÀ PRIVATA DEI CAMPEGGI**
LUNGHEZZA PERCORSO 4.5 KM CIRCA





-  PARCHEGGIO AUTO
-  FERMATA BUS
-  PUNTO RISTORO
-  BAGNI
-  ROBIDOG
-  TU SEI QUI

ACQUISIZIONE MAPPALE 114

Nella sua seduta del 26.10.2020 il Consiglio comunale ha approvato l'acquisizione di questo fondo adiacente alla casa comunale, come proposto dal Municipio.

L'acquisizione è senz'altro sensata, per la contiguità con gli stabili amministrativi attuali lasciando aperta la possibilità di creare in futuro un vero e proprio "centro civico". La crescita demografica del Comune richiederà presto o tardi nuovi spazi a destinazione pubblica e questo è uno degli ultimi rimasti liberi nella parte pianeggiante del Comune.

Il mappale che il Comune intende acquisire.



ANTENNE TELEFONIA

La variante di PR per la regolamentazione delle antenne è stata pubblicata per la consultazione della popolazione. Si attendono eventuali osservazioni.

RESIDENZE SECONDARIE

La controversia con l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale in merito al presunto sorpasso nel Comune della percentuale del 20% è sempre aperta. Il ricorso del Municipio non è ancora stato evaso.

RIQUALIFICA DEL TERRITORIO URBANO

Per la riqualifica di **via Campagne**, **via al Giardino** e **via Gerbione** è stato finalmente raggiunto un accordo con gli oppositori. Rinunciando a uno dei due percorsi pedonali, rimane quello sul lato nord, si riduce il calibro della strada e quindi il bisogno di esproprio. Un nuovo Messaggio dovrà essere riproposto al Consiglio comunale.

Anche per quanto riguarda **via San Gottardo** e **via Stazione**, (sovvenzioni PALoc 3), il

progettista dovrà riadattare i progetti: un ridimensionamento per quello di via Stazione e un coordinamento con i previsti interventi del Cantone e del Comune (vedi più oltre) per via San Gottardo.

Via dei Fiori, **via delle Vigne** e **via Francesca** sono diventate ufficialmente strade di quartiere (30 km/h).

I percorsi pedonali che attraversano il comparto "Tertianum" hanno ora il loro assetto completo. Il collegamento con il sedime dell'Oratorio Don Bosco è ora provvisto di una scala confortevole.

Riqualifica dell'alveo della Verzasca: la soluzione della "scala di monta" per permettere la risalita dei pesci oltre il salto sotto il "Ponte dei pomodori" si è rivelata troppo complicata. Per fortuna, dopo attenta riflessione, si è trovata una soluzione più semplice. Dopo l'approvazione dell'autorità cantonale, dovrà essere emanato un apposito Messaggio municipale, in quanto il nostro Comune è l'ente pilota del progetto.

Sono iniziati i lavori per l'ultima tappa dell'edificazione del quartiere "ai Fiori". Una volta conclusi, sarà pure completata la riqualifica di via Vigne fino alla congiunzione con via San Gottardo.



SPORT E TEMPO LIBERO



LIDO COMUNALE: RISANAMENTO E RINNOVO

L'intenzione di risanare e rinnovare parzialmente il Lido è sempre attuale. Rimane aperta la domanda se procedere subito alla realizzazione completa o in due tappe:

- risanamento della vasca principale e nuovi impianti tecnici
- nuove vasche per i bambini e nuovo stabile a quota sopraelevata.

Il progetto è stato presentato alla Commissione della Gestione e a quella dell'Edilizia. Entrambe hanno valutato positivamente il progetto e ne hanno auspicato la realizzazione.

L'intenzione del Municipio è tuttora di allestire, ancora nella presente legislatura, un Messaggio per la progettazione definitiva e la realizzazione. Nel frattempo la nuova gestione del Lido ha completato la sua prima stagione di esercizio. Complessivamente il risultato è buono. Da segnalare per l'anno prossimo gli auspici del-

la clientela "settembrina": anziani affezionati al quotidiano esercizio fisico in un ambiente tranquillo e piacevole, famiglie con prole non ancora in età scolastica, ma anche turisti e adulti che frequentano il Lido nel "dopo lavoro". Questi utenti, pur comprendendo che dopo l'apertura delle scuole la gestione del Lido sia economicamente poco attrattiva, auspicano che la data della chiusura stagionale sia più flessibile e possa essere posticipata nel caso in cui la meteo sia favorevole.

NUOVI SPOGLIATOI PER IL CAMPO DI CALCIO

Le contingenze economiche spingono il Municipio a prendere in considerazione un ventaglio di soluzioni, da una costruzione completamente nuova – in calcestruzzo oppure prefabbricata – alla ristrutturazione dello stabile esistente. La forchetta di investimento potrebbe spaziare da mezzo milione a un milione e mezzo. Le valutazioni sono in corso.

In attesa dei nuovi spogliatoi, durante il lockdown un gruppo di volontari dell'A.C. Tenero-Contra ha prodotto un notevole restyling degli "stabili" del campo di calcio.



ACQUA POTABILE, CANALIZZAZIONI E DIVERSI

NUOVA CONDOTTA (INTER)-COMUNALE IN VIA SAN GOTTARDO

Nella sua seduta del 26.10.2020 il Consiglio comunale ha anche approvato il finanziamento di un'opera che sotto molti aspetti è di **grande rilevanza**. Su di essi vale la pena soffermarsi più a fondo.

Aspetti tecnici - Motivazioni - Costi

Il tratto di condotta dell'acqua potabile interessato è lungo circa 650 m (di cui 250 m in territorio di Gordola), dalla rotonda di Via San Gottardo sin oltre il Ponte Asciutto. Il diametro attuale è di 125/100 mm.

La condotta esistente ha ormai raggiunto i suoi limiti di esercizio e negli scorsi anni si è dovuto intervenire per diverse rotture. Vista la concomitanza di cantiere con i lavori di altre aziende, il Municipio ha ritenuto di dover assolutamente cogliere l'occasione e procedere senza indugi con la sua sostituzione.

La nuova condotta avrà un diametro di 300 mm e sarà posata nella carreggiata della strada cantonale, salvo in corrispondenza dei due ponti. L'investimento totale a carico della ACAP di Tenero ammonta a 1'630'000 fr.

Sinergie e coordinamento

Nell'odierna esecuzione dei lavori su campi stradali, a maggior ragione per quelli molto trafficati, è oramai imperativo il coordinamento degli interventi delle diverse aziende e committenti partecipi all'infrastruttura. Nel nostro caso l'intervento determinante è stato quello dei lavori di **pavimentazione fonoassorbente** su Via San Gottardo originariamente previsti dal Cantone per il corrente autunno. Ma parteciperanno al cantiere anche la Società Elettrica Sopracenerina e Swisscom per il rinnovo e il potenziamento delle loro infrastrutture. Le sinergie, economiche e di riduzione dell'impatto sui confinanti e sulle utenze, sono pertanto evidenti.

Diversi costi saranno ripartiti tra il Comune di Tenero-Contra, SES e Swisscom. La pavimentazione d'usura (con qualità fonoassorbenti) sarà rifatta su entrambe le corsie completamente a carico del Cantone.

Funzione attuale della condotta

La condotta funge attualmente sia da distribuzione agli utenti lungo la strada cantonale sia per il trasporto dell'acqua delle due sor-

genti Carcale (in territorio di Gordola ma di proprietà del Comune di Tenero-Contra) al serbatoio Fraccia, dove si trova il principale stoccaggio dell'acqua a servizio della rete inferiore di Tenero.

Funzione futura e soluzione win-win

Il Piano Cantonale di Approvvigionamento Idrico (in aggiornamento) contempla il "concetto di **interscambio di acqua potabile**" tra i Comuni del comprensorio del Piano di Magadino. Concretamente vi si prevede, oltre al potenziamento del collegamento Tenero-Gordola fino a un diametro di 300 mm, il risanamento radicale delle quattro sorgenti Carcale e dell'omonimo serbatoio (due sorgenti di proprietà di Tenero-Contra e due, al momento fuori uso, di proprietà di Gordola), nonché il collegamento in Via San Gottardo delle reti di Tenero-Contra e di Gordola.

Questo collegamento ha lo scopo di

- favorire l'utilizzo della completa potenzialità delle sorgenti (quindi anche recuperando le eccedenze normalmente presenti a Gordola al serbatoio Cecchino)
- garantire l'approvvigionamento a tutto il comprensorio (incluso Lavertezzo e Locarno Piano) anche nei periodi di siccità grazie all'acqua prelevata tramite pompaggio dalla falda.

L'interscambio di acqua tra Tenero-Contra e Gordola si dimostra **operazione win-win** poiché mediamente l'importante esubero di acqua di sorgente presente a Gordola (di ca. 200'000 m³/annui) risulta del medesimo ordine dei quantitativi pompati da Tenero-Contra dai pozzi Alle Brere. L'interscambio costituisce dunque un **grande potenziale di risparmio energetico**.

La nuova condotta di 300 mm fungerà dunque da dorsale per questo importante interscambio e permetterà inoltre un'efficace lotta antincendio.

Grazie alle sue positive funzioni intercomunali la posa della nuova condotta beneficerà dei sussidi cantonali, che sono stati confermati pari al 30% delle opere sussidiabili, per un massimo di circa 420'000 fr.

Il cantiere, i disagi

Il cantiere, che si spera possa partire ai primi di dicembre affinché rimanga concentrato nel periodo invernale, sarà aperto per tappe

di circa 120 m, sei in tutto, e durerà 6-7 mesi. Il traffico si svolgerà a senso unico alternato. Seguiranno le opere di pavimentazione fonoassorbente, coordinate con le misure di riqualifica di via San Gottardo, con l'ambizione di poter chiudere prima dell'estate 2021. Per il procedimento sono state valutate diverse varianti. Ci si è affidati a quella fattibile di fronte alle esigenze del traffico. Va da sé che i disagi ci saranno, ma si è cercata la soluzione in questo senso meno pesante.

ALTRI INTERVENTI DELL'ACAP

Nel quadro delle disponibilità economiche, l'Azienda dell'acqua potabile si impegna nella continua manutenzione e nell'aggiornamento delle sue infrastrutture:

- Sono terminati i lavori per la sostituzione e il potenziamento delle pompe della stazione di pompaggio Brere
- Il problema delle immissioni foniche della condotta alla stazione di pompaggio "Ai Fanghi" è stato risolto
- Sono iniziati lo scorso mese d'agosto i lavori per il nuovo serbatoio dell'acqua potabile "Falò"
- È in previsione il risanamento e l'ampliamento del serbatoio Ca' Bianca. È pure previsto che la condotta di adduzione dalla sorgente "Valle dei Mulini" al serbatoio Falò sia trasferita nella galleria stradale per Mergoscia, dove sarà fissata a una parete. La condotta attuale segue il vecchio tracciato della strada per Mergoscia e in più tratte corre in modo "volante" nel bosco sotto la strada, per cui la sicurezza dell'approvvigionamento idrico non sempre è garantita. Inoltre ne sarà potenziato il diametro e quindi la sua portata.

CANALIZZAZIONI

Nella medesima seduta di ottobre del CC è pure stato approvato il rifacimento delle **canalizzazioni esistenti lungo Via Verbano e Via alle Vigne** a Tenero, unitamente alla parziale sostituzione della condotta dell'acqua potabile e al rifacimento integrale della **pavimentazione stradale lungo Via Verbano**.

PAVIMENTAZIONE VIA CONTRA

Recentemente, in una serie di interventi notturni, il Cantone ha fatto rinnovare lo strato d'usura di un primo tratto di via Contra. È stata posata una miscela fonoassorbente.

Il rumore prodotto dal rotolamento degli pneumatici sovrasta quello del motore già a partire dai 20 km/h. Le pavimentazioni fonoassorbenti consentono di ridurre sensibilmente queste emissioni foniche, in media di 6 decibel rispetto a una pavimentazione convenzionale. Esse agiscono direttamente alla fonte del rumore e riducono particolarmente le frequenze alte. All'interno delle località sono sovente l'unica misura realizzabile per ridurre il rumore proveniente dalle strade.



AMPLIAMENTO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

Approvato il credito di costruzione nel mese di novembre 2019 e iniziata la progettazione esecutiva, il progetto entrerà ora nella sua fase cruciale: l'esecuzione dei lavori.

I primi sintomi si sono già fatti sentire con i lavori preparatori. Il parco giochi della Scuola dell'infanzia è stato spostato provvisoriamente sul lato est dell'edificio. Per evidenti ragioni di ordine e sicurezza il sedime è stato recintato e viene chiuso alla sera. Ciò ha causato qualche insoddisfazione tra i genitori che dopo la scuola hanno il piacere di fermarsi con i bambini per un momento di compagnia. Per venire loro incontro, il Municipio ha deciso recentemente di escludere dalla recinzione un tavolo e la fontana.

Sono i primi segnali dei conflitti tra le esigenze del cantiere e quelle degli utenti della scuola, acuiti dal fatto che si costruisce **accanto e nella** struttura esistente e con "l'azienda in esercizio" (per usare un termine industriale). Questi conflitti non potranno essere evitati completamente ma solo ridotti a un compromesso ragionevole. Per di più si dovrà costruire per tappe

e le singole tappe comporteranno spostamenti interni di aule e di altre funzioni. Il tutto richiederà da parte degli addetti ai lavori – committente, progettisti, imprese – lavoro accurato, impegno e inventiva e da parte degli utenti – scuola e genitori – comprensione, pazienza e collaborazione. Per non parlare di una comunicazione efficace e buoni rapporti personali tra i gruppi e le persone coinvolte.

Analogamente impegnativo sarà il coordinamento tecnico. Modificare e ampliare l'esistente è più complesso e faticoso che costruire un edificio tutto nuovo.

Per far fronte adeguatamente a queste difficoltà il Municipio sta valutando se sia il caso di rinforzare la direzione di progetto con una funzione direttiva superiore, un "Project manager".

NUOVA VIA NAVIGLIO

Il progetto di nuova via Naviglio, indispensabile per poter procedere alla prossima tappa di ampliamento del CST (sarà la 5ª tappa) è sempre oggetto di una procedura di ricorso. La ricerca di un accordo tra le parti è in corso affinché possa essere definita una soluzione condivisa.

E A CONTRA?



La "Casa comunale" di Contra, di fianco alla Chiesa dedicata a S. Bernardo, in una foto degli anni 1930-40.

RISANAMENTO DELLA “EX CASA COMUNALE DI CONTRA”

Nella sua seduta del 26.10.2020 il Consiglio comunale, dando seguito a una mozione di due Consiglieri comunali risiedenti a Contra, ha approvato un intervento di risanamento essenziale dell'edificio, per un investimento di circa 100'000 fr. Si tratta della messa in sicurezza dell'impianto elettrico, del ritinteggiamento dell'interno dell'edificio e soprattutto della sostituzione totale del tetto. Approfittando dell'intervento al tetto, il Consiglio comunale raccomanda inoltre al Municipio di valutare la posa di pannelli fotovoltaici, finanziando l'opera con il fondo comunale per le energie rinnovabili (FER).

Le origini dell'edificio risalgono almeno al 18° secolo. Esistono infatti documenti in cui si accenna ad un incendio avvenuto nel 1899 che distrusse l'edificio con tutti i documenti in esso contenuti.

Dopo la costruzione della nuova Casa comunale a Tenero (1912) l'edificio di Contra è andato via via in disuso e si trova ora in uno stato precario. È però utilizzato saltuariamente dall'Associazione Beltriga, per riunioni di famiglia, matrimoni, per le votazioni e altro. La funzione di **spazio sociale di quartiere** gli si

addirebbe perfettamente.

Altri interventi di riqualifica saranno pianificati a tappe. Un esempio potrebbe essere la messa in opera di nuovi WC accessibili anche dall'esterno, in sostituzione di quello presente sulla piazza e molto deteriorato.

RIQUALIFICA DELLA PIAZZA

Dopo l'occasione mancata di una riqualifica globale in sinergia con un progetto privato, si vagliano interventi minimi, che per ora rimangono a livello di pura ipotesi, date le contingenze finanziarie: un esempio il già citato miglioramento dei servizi igienici pubblici, un altro lo spostamento dell'Ecocentro in zona Beltriga.

“BICICLETTE BLU”

Anche la nuova postazione “**velo spot**” a Contra sta riscontrando un buon successo.

COME SUONERÀ (DI NOTTE) LA CAMPANA

I rintocchi della campana saranno gestiti da una nuova centralina elettronica e da uno speciale “fermo di rintocco”. Il dispositivo permetterà di bloccare o attutire il colpo del martello di percussione e inoltre di programmare in modo molto differenziato e flessibile il suono delle ore. Grazie a questo dispositivo sarà ad esempio possibile sopprimere il secondo rintocco orario. L'intervento, ordinato dal Municipio e cofinanziato con la Parrocchia, è già in fase di realizzazione.

A cura di **Renzo Ghiggia**



Ingranaggi dell'orologio nella torre campanaria di Contra (Foto di Fabio Galliciotti).

Fonte delle informazioni: per la stesura delle informazioni legate al territorio, ci sono stati di grande aiuto membri del Municipio e l'Amministrazione comunale. In particolare abbiamo attinto ai Messaggi municipali, di cui abbiamo apprezzato la completezza e la chiarezza esplicativa.

CST

Un centro sportivo sempre all'avanguardia

Nonostante un'annata contraddistinta dalla pandemia sono proseguite senza soste le attività al Centro sportivo nazionale della gioventù Tenero (CST). L'occupazione degli alloggi e degli impianti è stata regolata in modo da garantire il pieno rispetto delle regole sanitarie.

La situazione pandemica ha toccato profondamente le attività del CST nel 2020. La gestione si è basata su uno specifico concetto di sicurezza discusso con la autorità competenti che prevede una forte limitazione degli utenti per consentire le distanze sociali e le misure preventive appropriate. L'occupazione è stata praticamente dimezzata e sono stati annullati la maggior parte degli eventi previsti. La pianificazione della attività del 2021 è in corso ed è caratterizzata da un'importante dose di incertezza, ciò che richiede flessibilità e capacità di adattamento.

UN INVESTIMENTO NEL FUTURO

A un anno dall'apertura del cantiere, inizia a prendere forma la costruzione degli impianti della "quarta tappa" d'ampliamento. Essa comprende una palestra doppia, che sarà adibita alla pratica della ginnastica artistica,

una mensa, delle aule per l'insegnamento, un auditorio per conferenze e gli uffici amministrativi. L'investimento totale sarà di circa 45 milioni di fr. L'inaugurazione è prevista nella primavera del 2023.

IMPIANTI AL TOP

Il CST ha ristrutturato il campo Ghiridone adeguandolo agli standard necessari per una pratica ottimale dello skater hockey. Come altre infrastrutture del Centro, il Ghiridone è un impianto multiuso perché si presta anche alla pratica del roller hockey e dell'unihockey. In caso di eventi particolari, la struttura può essere dotata di una copertura provvisoria. Di pari passo è stata risanata anche la palestra "Vacchini", ubicata sul sedime della caserma militare a Losone. Ora questa palestra dispone di una nuova pavimentazione, nuovi spogliatoi, docce e servizi nonché di nuove sale di teoria.

A cura di **Nicola Bignasca**

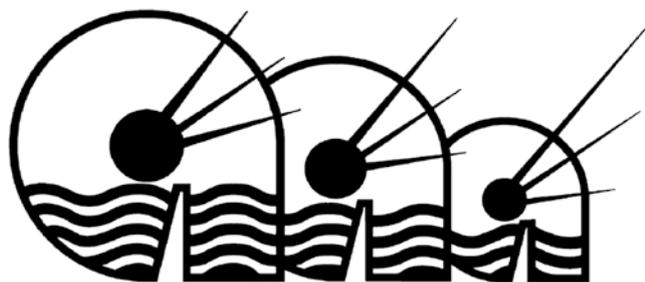


MENÙ A PROVA DI CHEF

La mensa del CST serve all'incirca 360 mila pasti all'anno. Negli scorsi mesi la brigata di cucina ha rivisitato il piano dei menù. L'offerta si è arricchita di prodotti stagionali, a chilometro zero, e di piatti speciali a base di proteine vegetali. Nei menù trovano quindi maggior spazio le proteine vegetali più in voga, come seitan, quorn, tofu e hamburger vegetali. Come da sempre i nostri ospiti possono scegliere tra un piatto ricco di carboidrati o un'alternativa a base di proteine.



aria



acqua

6598 tenero

annacquaria

centro tenero 

coop
Per me e per te.

**SHOPPING
SU MISURA**

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34

www.centrotenero.ch

TRASPORTI PUBBLICI

Un salto epocale



Il 13 dicembre 2020 entrerà ufficialmente in funzione la galleria di base ferroviaria del Ceneri. E' una rivoluzione per il Ticino che, dopo l'apertura della galleria di base del San Gottardo nel 2016 e la riduzione del tempo di viaggio verso Lucerna e Zurigo, vedrà dimezzati i tempi di percorrenza anche tra i centri urbani del Cantone. Circoleranno più treni regionali TILO e nei nodi d'interscambio il servizio di autobus sarà più capillare. Il cambiamento d'orario dei trasporti pubblici avverrà nella sua integrità solo lunedì 5 aprile 2021, con la conclusione dei lavori sulla tratta ferroviaria tra Contone e Tenero.

Il "Nodo di Camorino" di AlpTransit con la "Bretella Locarno-Lugano" (da sinistra) e i portali nord della Galleria di base del Ceneri (nell'angolo in basso a destra).

Tramite la bretella e la galleria, da Tenero si raggiungerà Lugano in soli 25' (fonte: AlpTransit San Gottardo SA).



COSA CAMBIA PER IL NOSTRO COMUNE CON LA FERROVIA

Già dal **13 dicembre 2020** avremo un treno RegioExpress RE80 Locarno-Lugano, ogni 60' – con fermata a Tenero, Cadenazzo e S. Antonino – attraverso la nuova galleria del Ceneri; da Tenero a Lugano in soli 25'! Dal **5 aprile 2021** la RE80 Locarno-Lugano attraverso la nuova galleria del Ceneri sarà prolungata fino a Chiasso ogni 30' e con continuazione fino a Milano ogni 60' (si fermerà inoltre anche a Gordola e a Riazzino). Da Tenero si raggiungerà Chiasso in circa 50'- 60' a seconda dell'ora, e Milano in meno di 2 ore. Si potrà arrivare a Varese in 1 ora e 20' e alla Malpensa in 2 ore e 10', con il cambio treno a Giubiasco o a Lugano. I treni regionali della S20 ogni 30' fino a Castione-Arbedo avranno coincidenze otti-

mizzate a Bellinzona con i treni IC/EC per la Svizzera Interna e sullo stesso marciapiede. Ci sarà inoltre un collegamento InterRegio (IR) ogni ora sulla tratta panoramica del San Gottardo da Zurigo/Basilea a Locarno, con fermata a Tenero, grazie alla collaborazione con la Schweizerische Südostbahn (SOB) e l'impiego dei nuovi treni "Traverso".

... E COSA CAMBIA CON I BUS

Dal **13 dicembre 2020** ci sarà un netto miglioramento dell'offerta, in particolare per Contra, che sarà servito dalle 6 alle 24: dal lunedì al venerdì con 22 corse per direzione (oggi 7), il sabato e la domenica con 18 corse per direzione (oggi 4). La linea urbana FART 1 sarà prolungata fino a Gordola Scuola Media e SSIC. La fermata passante di Tenero-Brere sarà spostata di qualche metro. I bus si arresteranno sul sedime strada-

Il nuovo treno "Giruno" effettua una corsa test nella galleria di base del Ceneri (fonte: AlpTransit San Gottardo SA).



le tra il campo di calcio e il centro Hacker giardini. Nell'altra direzione la linea 1 collegherà Locarno ad Ascona per via diretta, utilizzando la nuova corsia creata a lato del ponte dell'A13 sulla Maggia. I tempi di percorrenza si ridurranno di qualche minuto. Da Tenero-Stazione ad Ascona Centro si impiegheranno 25'. Al mattino e alla sera, nelle ore di punta per i pendolari, le cadenze saranno intensificate a 10'. Per la linea FART 311 Locarno-Bellinzona, con fermate a Tenero-Stella d'Oro e Tenero-Piazza, la frequenza semioraria sarà estesa a tutto l'arco della giornata (fino alle 22.00).

TENERO COME NODO D'INTERSCAMBIO E NUOVO TERMINALE BUS ALLE BRERE

Il ruolo di Tenero come nodo d'interscambio dei trasporti pubblici (bus-treno) sarà consolidato. Il capolinea per il bus della linea 321 Valle Verzasca sarà trasferito alle Brere.

È in fase di progetto preliminare la realizzazione, a cura del Cantone, del nuovo terminale per le linee di autopostale 321 (Valle Verzasca), 322 (Medoscio) e 323 (Contra). Il capolinea, che prevede la formazione di 3 pensiline con marciapiedi rialzati per l'accesso agli autobus, sarà ubicato dove ora ci sono i posteggi pubblici accanto al campo di calcio comunale in zona Brere. L'area sarà valorizzata con la posa di alberi, di una fontana e di una struttura futuristica per lo spazio d'attesa dei viaggiatori.

TUTTO HA UN COSTO

Il miglioramento dell'offerta comporterà un maggior contributo finanziario del Comune, che passerà dai 300mila fr. annui del 2018 a circa 500mila fr. nel 2021.

a cura di **Renzo Ghiggia**
e **Graziano Prospero**

CIFRE E FATTI SULLE GALLERIE DI BASE DEL SAN GOTTARDO E DEL CENERI

- Con i suoi 57 km, la Galleria di base del San Gottardo è attualmente la galleria ferroviaria più lunga del mondo; quella del Ceneri misura 15,4 km.
- Durata della costruzione: 17 anni, rispettivamente 12 anni.
- Costi globali effettivi: 12,2 miliardi di fr, rispettivamente 3,5 miliardi di fr.
- Durata della corsa a bordo di un treno viaggiatori: poco meno di 20 minuti nella Galleria di base del San Gottardo, 5-7 minuti attraverso quella del Ceneri.
- La capacità della Galleria di base del San Gottardo consente di far transitare fino a 260 treni merci e 65 treni viaggiatori al giorno.
- La temperatura nella galleria del Gottardo può raggiungere i 35° Celsius.
- La velocità secondo l'orario è di 100 km/h per i treni merci e fino a 230 km/h per i treni viaggiatori.
- A Biasca e a Melide è stazionato un treno di spegnimento e salvataggio, pronto ad intervenire 24 ore su 24 in entrambe le gallerie.



LA DIVERSITÀ

Durante l'anno scolastico 2019-2020 nella Scuola dell'infanzia è stato trattato il tema "La Diversità" in senso lato. Per affrontare questo tema in maniera più concreta, i bambini si sono avvicinati al riciclaggio della carta trovando modi diversi di utilizzo di questo prezioso materiale, tra i quali anche il riciclaggio con la carta fatta a mano.

Queste attività hanno permesso ai bambini di vivere esperienze concrete e ricche di emozioni.



All'inizio c'era un cestino pieno di Carta...

I bambini della Scuola dell'infanzia chiedono aiuto ai bambini della Scuola elementare: alla Scuola dell'infanzia creiamo tanti scarti, come poterli riutilizzare per decorare una sagoma di tortorella (personaggio fantastico della sezione)?

I bambini osservano così il contenuto del cestino e lo classificano: carta di giornale, carta colorata, carta da pacco, cartone, carta bianca. Successivamente utilizzano i resti di carta per decorare la sagoma in modo creativo: palline, strisce, triangoli, rotolini, ecc.



I bambini della Scuola dell'infanzia chiedono aiuto alla docente di attività creative Yvonne. Con la collaborazione dei bambini della Scuola elementare scoprono come si crea la carta fatta a mano partendo dagli scarti trovati nel cestino.

ECCO ALCUNE IPOTESI E SPERIMENTAZIONI



I BAMBINI A COPPIE O A GRUPPI DI TRE (S.I. -S.E.)
SCRIVONO LE LORO IPOTESI SU COME SI CREA LA CARTA
FATTA A MANO A PARTIRE DALLA CARTA TROVATA NEL
CESTINO:

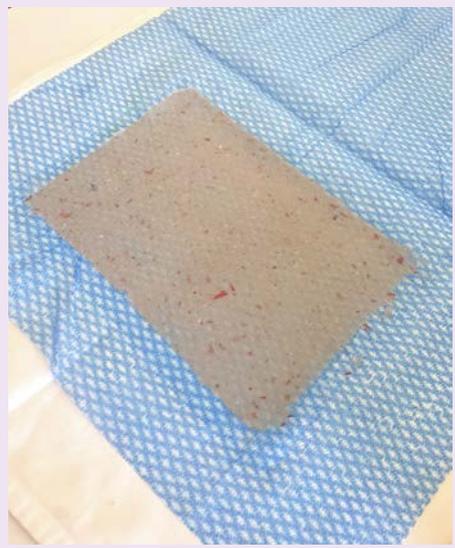
- 1) ~~PRENDIAMO LA CARTA DAL CESTINO~~
- 2) ~~LA SPEZZETTIAMO LA DIVIDIAMO~~ ♥ ♥
- 3) ~~LI METTIAMO ACQUA CALDA~~
- 4) ~~LA METTI IN UNA RETE DI FERRO~~
- 5) ~~LASCIAMO CHE SI ASCIUGA~~
- 6) ~~ECCOLA CARTA!!!~~ ♥

NOMI: FABIA.T.S.G. + ARES

PRENDERE LA CARTA A PEZZETTINI
PICCOLI ATTACCARLI INSIEME CON LO SCOTCH
E CANCELLARE LA MATITA CON LA
GOMMA METTERE IL FOGLIO SOTTO LE
SCATOLE PIENE DI OGGETTI IN MODO DA
FAR DIVENTARE PIÙ LISCA LA SUPERFICIE
DEL FOGLIO.
NOMI: NORA + E.J.L



Dopo le prime sperimentazioni i bambini capiscono che bisogna tritare maggiormente la carta.



Scoprono poi che vi sono dei colori all'interno della carta di giornale che non si sciolgono e creano una marmorizzazione sul foglio creato.
I bambini hanno modo di provare a creare diversa carta partendo da colori diversi.



Uscita all'Ecocentro di Tenero-Contra

I bambini si sono recati all'Ecocentro per osservare, oltre alla carta, quali altri rifiuti non si gettano nel cestino, ma vengono raccolti separatamente.



Clean up day a scuola

I bambini ricevono una richiesta d'aiuto: ripulire il giardino della Scuola elementare e della Scuola dell'infanzia da rifiuti che, oltre ad inquinare il terreno, sono dannosi per la fauna.



Che bello vedere i nostri giardini puliti!

I bambini della Scuola dell'infanzia con le maestre Yvonne, Nadia, Vania, Sara, Manuela.



STUDIO TECNICO
DIREZIONE LAVORI
CONSULENZE
PROGETTAZIONE

MISURAZIONI
GEOMATICHE

4M TECNICA Sagl



+41 (0) 91 745 65 55

+41 (0) 91 745 65 56

info@4mtecnica.ch

www.4mtecnica.ch

Ufficio: Via Campagne 16
CH - 6598 Tenero



MATASCI

GIARDINI

sara
Swiss Office Style

MoodBox Air

Leggerezza pura.

Eleganza universale.



sara-suisse.ch

UN ANNO SCOLASTICO PARTICOLARE

I ricordi di una mamma...



Non ho mai avuto vera paura del Covid-19 e non ne ho tuttora, sono molto positiva e sono sicura che qualcosa è andato storto, ma che andrà meglio!

La collaborazione fra le popolazioni risulta di nuovo essere la via più giusta per arrivare a una soluzione in questo momento storico, tragico, ma anche, a mio avviso, di svolta!

Sono una mamma di due bambini, che al momento del lockdown frequentavano la seconda e rispettivamente la quinta elementare.

Durante tutto il lockdown non ho mai smesso di lavorare i miei 3 giorni settimanali quale operatrice telefonica di un Call Center, 8 ore al giorno.

Il periodo del lockdown si è suddiviso in due parti: la prima dove mio marito era a casa fermo perché non poteva lavorare, la seconda dove mio marito invece ha ripreso la sua attività. Ho adorato questo mese a casa tutti assieme, è stato bellissimo fare cose mai fatte, trovare tempo mai trovato, conoscerci ancora meglio se possibile, essere consapevoli di attraversare un momento unico e raro, triste per tanti versi, ma anche di profonda riflessione. Entrambi i bambini fin da subito hanno ricevuto compiti da svolgere a casa. Il più piccolo poca roba gestibile facilmente, mentre il più grande un programma molto più fitto per tutta la giornata, 5 giorni la settimana. Per fortuna le maestre hanno fatto un ottimo lavoro dandoci le basi per poter aiutare al meglio i bambini, preparando in modo chiaro cosa fare e quando passavano personalmente a portare e ritirare i compiti (cosa non da tutti) quindi nella prima fase del lockdown, tutto è

stato abbastanza semplice, nuovo, ma anche impegnativo. Con mio marito facevamo quotidianamente il programma assieme ai nostri figli perché comunque era per noi (o meglio per loro) impensabile gestire il tutto da soli. Inoltre i bambini, così facendo, non hanno mai perso il contatto con le loro maestre e con il dovere di studiare. Le maestre sono sempre anche state disponibili via telefono per una chiacchiera o per un aiuto.

Nella seconda parte, quando invece mio marito ha ripreso a lavorare, le cose si sono complicate perché c'erano comunque 3 giorni dove i bambini non erano a casa perché lavoravamo entrambi e i compiti andavano fatti all'accudimento. Qualcuno all'accudimento i bambini li doveva pur accompagnare e visto che i nonni per ovvi motivi erano out of service, ho per fortuna avuto la possibilità tramite la mia ditta all'avanguardia di richiedere il lavoro ridotto. Avevo così la possibilità di lavorare, ma anche di poter accompagnare e riprendere i bambini a scuola.

Sono sempre rimasta positiva e sono sempre stata convinta che i bambini avrebbero terminato il loro anno in classe con i compagni e le maestre perché era giusto.

Così è andata, anche se parzialmente è stato bellissimo poter tornare a scuola. L'impegno da parte di tutti è stato meraviglioso e per quanto mi riguarda impegnativo sì e no. Di certo lo rifarei altre 1000 volte perché è stato un segnale di ripartenza per tutti, in primis per i nostri bambini, che saranno la cura per questo mondo!

a cura di **Leila Ghidossi**



...e di una docente

Era un venerdì di inizio marzo, eravamo a ricreazione, quando una collega ci ha avvisati che il lunedì la scuola non avrebbe riaperto. Anche se questa possibilità aleggiava già nell'aria da diversi giorni, non ero pronta. E adesso? Cosa sarebbe successo? Decido di rimanere a scuola durante la pausa pranzo e preparo qualche fotocopia, una lettera dove cerco di tranquillizzare i bambini dicendo loro che "andrà tutto bene" (ormai è diventato uno slogan), qualche esercizio di italiano e qualcosa di matematica. Consegno loro un quaderno e un libro e li saluto. L'istinto di abbracciarli è forte ma non si può.

Da quel momento in avanti è stato un periodo colmo d'incertezza. Saranno troppi i compiti? Troppo difficili? Troppo facili? Staranno bene "i miei bambini"? Non ero preoccupata solo per il rendimento scolastico ma anche, e soprattutto, per il loro benessere psicologico. Non è stato facile preparare i compiti settimanali, non potendo ricevere un feedback immediato come succede in aula. Era difficile capire cosa i bambini erano in grado di fare a casa e cosa no. Bisognava poi tenere conto delle situazioni familiari di ognuno (ci sono genitori che non parlano italiano; genitori che hanno continuato a lavorare da casa o fuori; c'era chi aveva il papà ricoverato in ospedale, ecc.). Poter entrare in contatto con le famiglie tramite telefonate e messaggi è stato sicuramente di grande aiuto. Inizialmente spedivamo i compiti tramite posta, in seguito ogni docente passava dai propri allievi a consegnare e ritirare i compiti. In quest'occasione sono anche riuscita a vedere molti bambini e a scambiare due parole con i loro famigliari.

Un giorno a settimana mi occupavo (a rotazione con i miei colleghi) dell'accudimento. Un servizio che permetteva ai bambini, che avevano i genitori impegnati nel lavoro, di venire a scuola.

Quando ho iniziato ad abituarli a questa nuova (e strana) realtà ecco che arriva una nuova notizia! La scuola riapre. Con altre modalità, ma riapre. Ero felice di poter finalmente tornare in aula ma anche un po' preoccupata. Avevo paura che i bambini potessero spa-



ventarsi vedendo mascherine e disinfettanti e che non riuscissero a mantenere le distanze. Non sapevo bene come accoglierli, come li avrei trovati. Ma sapevo anche che avevano un gran bisogno di socializzazione. I bambini sono stati divisi in due gruppi (ho cercato di tenere conto anche delle loro amicizie immaginando la gran voglia che avessero di rivedersi). Chi veniva a scuola la mattina stava a casa al pomeriggio e viceversa. Rivederli è stato molto bello e dopo un primo momento, dove effettivamente erano un po' spaventati e disorientati, sono tornati quelli di sempre. Ridevano, chiacchieravano, studiavano, imparavano. Si sono adattati molto bene alle nuove regole. Lavavano le mani, disinfettavano il temperino prima di passarlo al compagno ecc. È stato molto utile vedere di persona cosa avessero appreso o dimenticato durante la quarantena. A posteriori posso dire che è stato molto utile, quasi fondamentale, poter tornare in classe..

a cura di **Martina Caterino**
docente SE

Brilleremo anche così

Dopo 58 giorni rieccoci qua.
Oggi parte la scuola a metà.
Non è proprio l'inizio sognato.
Il virus un po' tutto ha cambiato.
Metà del tempo, metà degli amici.
Noi siamo comunque felici!
La maestra sembra tutta intera.
Speriamo lo resti dal mattino alla sera.
Entro in aula un po' spaesato.
Qual era il mio posto? L'ho scordato.
Ecco arriva un altro bambino,
quanto vorrei poter stargli vicino.
Ma siamo ancora in "pandemia".
Che parola brutta, mamma mia!
Arriviamo tutti a scaglioni,
Ognuno ha un banco e mille emozioni.
Chissà Diego in che gruppo è finito...
Speriamo con me: è il mio miglior amico!
Ci laviamo le mani con molta cura.
Ma la distanza tra noi come si misura?
Parliamo, ridiamo, che bello essere qua.
"È tornato al lavoro anche tuo papà?"
In classe portiamo zaini pesanti:
compiti e pensieri son stati tanti.
A casa non è stato facile studiare.
Ti distrai e in un attimo inizi a giocare.
Ecco, ora siamo tutti arrivati.
Iniziamo la lezione un po' agitati.
La maestra è sempre lei,
ci sorride, ci chiede come stiamo.
Come sempre ha un libro in mano.
Ci tuffiamo nelle pagine
E ricominciamo.
Noi siamo ancora qui
e brilleremo anche così.

Martina Caterino, Sofia Leoni



Le parole dei bambini

"Durante la quarantena ho fatto molti giri in bici, ma non vedevo l'ora di vedere i miei compagni". (M. L.)

"Quando ero a casa mi annoiavo da matti però ho guardato tanta TV e giocato con mia sorella". (A. F.)

"Durante la quarantena non mi sono annoiata perché è nato il mio fratellino". (E. G.)

"Mi è piaciuto poter stare di più con la mia famiglia, però mi mancava andare a scuola. I compiti erano facili e mi sono divertita a farli". (C. S.)

"Era brutto fare i compiti e non godermi la vacanza". (S. P.)

"Quando sono tornato a scuola ero molto felice perché potevo finalmente rivedere i miei amici e anche le maestre." (A. F.)

"Dopo la quarantena ho rivisto il mio miglior amico Luca e a ricreazione giocavo sempre con lui finalmente". (L. B.)

"Mi mancavano l'altra metà dei miei amici e compagni". (A. M.)

"A scuola le prime volte era strano perché non potevamo stare vicini e dovevamo mantenere le distanze, ma è comunque stato bello". (L. F.)

I ragazzi di 3^a elementare

Farmacia



Caroni

servizio a domicilio

- ✚ **SCARPE** CHE SI ADATTANO AL VOSTRO PIEDE IN DIVERSE LARGHEZZE CON PREDISPOSIZIONE AL PLANTARE PERSONALIZZATO.
- ✚ **CALZATURE** SPECIFICHE PER RIABILITAZIONE, CONVALESCENZA E DIABETICI.

Via al Giardino
6598 Tenero
Telefono 091 745 23 03
Fax 091 745 19 00
www.farmaciacaroni.ch
info@farmaciacaroni.ch



SAN BERNARDO

APERTO TUTTI I GIORNI

Specialità della casa:
"La Sinfonia" del risotto
nella forma di Gottardo

Da quest'anno anche con TAKE-AWAY

T +41 91 745 19 49

Tartare di manzo
tagliata al coltello

Entrecôte di manzo
nel tegame di rame



SAN BERNARDO ALBERGO

SAN BERNARDO RISTORANTE

SAN BERNARDO CASA

A DUE PASSI DAL CIELO

Diario di due giorni in montagna



In questo anno un po' particolare abbiamo vissuto la settimana fuori sede in maniera molto "alpina". Ci siamo recati in Valle di Blenio per una due giorni unica e indimenticabile. Siamo partiti giovedì 17 settembre alle 8:30 dai posteggi della scuola: sedici allievi, due docenti, un'accompagnatrice, un bussino, un'automobile e purtroppo una compagna assente a cui abbiamo pensato molto... Fabia, mancavi a tutti!



Pronti, partenza, via! Direzione Olivone, la nostra prima tappa scientifica ci stava aspettando. Dopo circa un'ora e un quarto di viaggio ci siamo potuti fermare ad un parco giochi super, dove c'era anche la pista di skateboard su cui si fanno le acrobazie. Mezz'oretta di giochi, uno spuntino e via verso la sede della Fondazione Alpina per le scienze della vita, dove ci aspettava Michela con un camice bianco per ognuno di noi. Nel laboratorio abbiamo potuto creare il nostro cristallo personale: 30 grammi precisi di allume di rocca, un filo al quale appendere un cristallino minuscolo (quanta pazienza!), un becker, una placca riscaldante, acqua distillata e... alcune ore di attesa.

Abbiamo anche potuto vedere la reazione di un pezzo di ghiaccio secco a contatto con acqua bollente: come un vulcano in eruzione.

Finita la nostra bellissima esperienza da scienziati abbiamo consumato il nostro pranzo al sacco (non vedevamo l'ora di mangiare i panini sin da quando li abbiamo infilati nello zaino) e successivamente abbiamo percorso l'ultimo tratto di strada verso la Capanna Gordà, comodamente seduti sul bussino. Giunti ad un posteggio, abbiamo preso gli zaini e ci siamo incamminati: in soli trenta minuti di cammino (per fortuna non erano due ore e mezza come previsto inizialmente!) siamo giunti in capanna, dove ci aspettavano i guardiani Nadia e Alan con una dolce merenda.

Le maestre Vania e Katia speravano che la camminata ci avesse sfiancato un po', invece avevamo in corpo ancora tantissima energia. Siamo stati quindi a vedere l'alpe lì accanto dove c'erano mucche, maiali, galline e tanto tanto prato verde. Alcuni di noi hanno giocato nel piccolo parco giochi vicino alla capanna e si sono divertiti molto: basta poco quando si è all'aria fine in mezzo alla natura a 1800 m. s.m. Dopo una doccia rigenerante ci siamo appropriati delle stanze e abbiamo passato circa un'ora a chiacchierare e a fare qualche scherzetto ai compagni. Alle 19 sono arrivati a trovarci il direttore Giuseppe, il custode Fabio e il nostro ex maestro Nadir. Tutti insieme abbiamo gustato un'ottima polenta ticinese cucinata nel paiolo di rame e spezzatino o formaggio dell'alpe a km 0. Dopo cena ci siamo vestiti con abiti caldi e siamo usciti con l'astrofilo Francesco Fumagalli ad osservare il cielo con un "mega" telescopio interamente costruito da lui. Quanti pianeti, quante costellazioni, quanto spazio che ora capiamo un po' di più. Siamo stati molto fortunati perché abbiamo avuto una serata limpida e sembrava che le stelle fossero ancora più vicine. Nicolò, Gabriele e la maestra Vania sono rimasti fuori più di tutti: si sono davvero appassionati all'infinita bellezza del cosmo!

Alle 22:30 circa eravamo tutti a letto, ma a dormire non ci pensava nessuno, anzi, ab-

biamo chiacchierato finché siamo crollati. Ci siamo risvegliati con una sveglia particolare: il lamento del cucciolo di cane di un mese che doveva uscire a fare la prima passeggiata e voleva farsi sentire dalla padrona. Molti di noi si sono innamorati di Briciola, la mascotte della capanna.

Dopo una buona colazione ci aspettavano due cacciatori e 90 animali posti lungo la strada che avevamo fatto il giorno prima per raggiungere la capanna. Noooo, tranquilli, erano animali imbalsamati e alcuni abbiamo potuto ammirarli da vicino per la prima volta nella nostra vita, come l'aquila, davvero maestosa! È stato molto interessante scoprire quanti animali diversi abitano le nostre montagne e le loro caratteristiche. Il racconto dei due responsabili della Federazione Cacciatori Ticinesi è stato così interessante e coinvolgente che li avremmo ascoltati ancora a lungo.

Terminato il pranzo ci siamo preparati per la discesa. Sacchi in spalla, abbiamo camminato una mezz'oretta per raggiungere il bussino. Lungo la strada ci siamo fermati a recuperare i nostri cristalli che durante la notte erano diventati grandi. Alle 16:45 siamo arrivati a scuola ed eravamo tutti piuttosto stanchi, ma felicissimi per aver vissuto questa favolosa esperienza.

I ragazzi di 5^a elementare



Casa di Riposo Solarium con RAIFFEISEN una partnership di lunga data

Vanta una storia quasi centenaria la Casa di Riposo Solarium di Gordola, una storia iniziata il 30 novembre 1924 quando, con atto notarile, fu costituita l'associazione Pio Ricovero Pro Vecchi - Gordola e Val Verzasca. La prima pietra è stata posata nel 1925 e l'inaugurazione ha avuto luogo il 17 novembre 1926. L'esigenza di avere a disposizione questa infrastruttura era emersa in particolar modo durante gli anni 1918/20 (anni della grippe), necessità sostenuta dall'allora prevosto di Gordola, Don Giovanni Guggia. Grazie ai contributi e alle donazioni provenienti soprattutto dai nostri emigranti in California fu realizzata quest'opera senz'altro pionieristica per quei tempi. Ora, a distanza di quasi un secolo, e in un contesto storico altrettanto complesso, è stato concluso l'ampliamento della struttura che permette alla Casa di Riposo Solarium di disporre in totale di 96 posti letto, offrendo complessivamente 160 posti di lavoro. La Banca Raiffeisen Piano di Magadino è da sempre il partner di riferimento per gli aspetti finanziari e, sin dalla nascita dell'allora Banca Raiffeisen di Gordola nel 1947, la collaborazione è sempre progredita e si è ulteriormente intensificata.

Arch. Armando Zuellig, Presidente del Consiglio di Fondazione, quali sono stati i momenti più significativi di questo importante investimento nella struttura?

Dopo aver già vissuto precedentemente altre due impegnative ristrutturazioni della nostra casa, di momenti significativi per l'ennesimo intervento ne ho passati molti, iniziando dalla fase di progettazione preliminare, in collaborazione con lo studio dell'arch. Orsi, per poi giungere (dopo alcuni anni) allo sviluppo del progetto definitivo che è poi sfociato nella sua

▼ La Casa di Riposo Solarium in alcune foto d'epoca rispettivamente del 1926, 1934, 1962.

■ Dal 2018 la Banca Raiffeisen Piano di Magadino, con sede a Gordola e agenzie a Cugnasco, Cadenazzo e Magadino, ha rafforzato la presenza nel settore della clientela aziendale creando un team di consulenti specializzati. Il team è guidato dal responsabile Damiano Vignuta, affiancato dai consulenti Matteo Bosia e Lisa Buletti.

Raiffeisen, come Banca universale, offre agli imprenditori una gamma completa di servizi bancari per sostenere l'operatività e lo sviluppo delle aziende, partendo dal traffico pagamenti fino ai finanziamenti.



approvazione formale da parte dei Comuni del comprensorio e del Cantone, sia dal profilo prettamente edilizio che da quello del finanziamento completo dell'opera il cui costo era stato preventivato in 12,6 milioni di franchi. Dopo la progettazione esecutiva e la messa in appalto e conseguente delibera dei lavori si è infine passati alla fase realizzativa, la più

▲ Da sinistra Damiano Vignuta – Responsabile clientela Aziendale della Banca Raiffeisen Piano di Magadino / Arch. Armando Zülig – Presidente del Consiglio di Fondazione della Casa di Riposo Solarium / Diego Del Ponte – Presidente della Direzione della Banca Raiffeisen Piano di Magadino / Eliano Catelli – Direttore della Casa di Riposo Solarium.





importante e attesa, ma anche quella che mi ha fatto passare momenti di agitazione e... qualche notte insonne vista la miriade di problematiche tecniche e pratiche che erano da risolvere e da decidere prontamente. Comunque grazie al diretto e costante sostegno del direttore Eliano Catelli e dai colleghi membri del Consiglio di Fondazione, si sono man mano risolti i vari inghippi (tra l'altro ricorrenti in tutti i cantieri) e si è così giunti alla tanto attesa realizzazione finale della necessaria e indispensabile opera a beneficio dei nostri concittadini del Piano e della Valle bisognosi d'assistenza.

Comunque il momento più emozionante e

significativo è sicuramente stato quello della messa in esercizio della nuova ala ovest con la presa in consegna dei nuovi spazi da parte degli ospiti e dei nostri collaboratori.

Sono momenti di gioia e felicità che certamente rimarranno impressi nei miei ricordi assieme a quelli di tanti altri importanti traguardi raggiunti nella mia lunga attività di volontariato a favore della Comunità di Gordola.

Eliano Catelli, Direttore della Casa di Riposo, questi mesi sono stati molto impegnativi, sia dal profilo professionale che dal profilo emotivo, cosa resterà di questo periodo?

L'applicazione scrupolosa delle numerose direttive e raccomandazioni volte a garantire la sicurezza dei residenti delle case anziani, impegnano moltissimo la direzione, i responsabili e gli oltre 160 collaboratori dell'istituto, sia dal profilo professionale che da quello umano. Le attestazioni di gratitudine dei residenti e dei loro famigliari, che con non poca fatica stanno vivendo questo inteso periodo

▲ *La Casa di Riposo Solarium dopo l'ultima ristrutturazione, terminata nel corso del 2020.*

rispettando le raccomandazioni in vigore, ci continuano a motivare e a sostenere nella nuova quotidianità. Certamente abbiamo imparato a valorizzare quei piccoli gesti e quelle ricorrenze conviviali fondamentali nella relazione umana che oggi, per necessità, dobbiamo dosare e controllare. In futuro, spero resti vivo il ricordo del desiderio di una stretta di mano, di una visita a sorpresa, di una festa, di un caloroso abbraccio, ...

Diego Del Ponte, Presidente della Direzione della Banca Raiffeisen Piano di Magadino, perché la Casa di Riposo Solarium è così importante per Raiffeisen?

La Casa di Riposo Solarium rappresenta un'importante realtà imprenditoriale a Gordola, molto ben radicata nel raggio di attività della Banca Raiffeisen Piano di Magadino. Fin dalla sua fondazione riveste inoltre un ruolo sociale fondamentale a favore della popolazione più anziana e bisognosa di cure della Valle Verzasca e del Piano. Personalmente ritengo che la Casa di Riposo Solarium persegua dei valori che si accomunano molto con quelli della cooperativa Raiffeisen e questo non può che contribuire ad intensificare le relazioni reciproche e a consolidare una già stretta collaborazione.

Banca Raiffeisen Piano di Magadino
Via San Gottardo 67, 6596 Gordola
Tel. +41 91 735 12 12
Fax +41 91 735 12 49
pianodimagadino@raiffeisen.ch
www.raiffeisen.ch/pianodimagadino

Un finanziamento bancario individuale con Raiffeisen

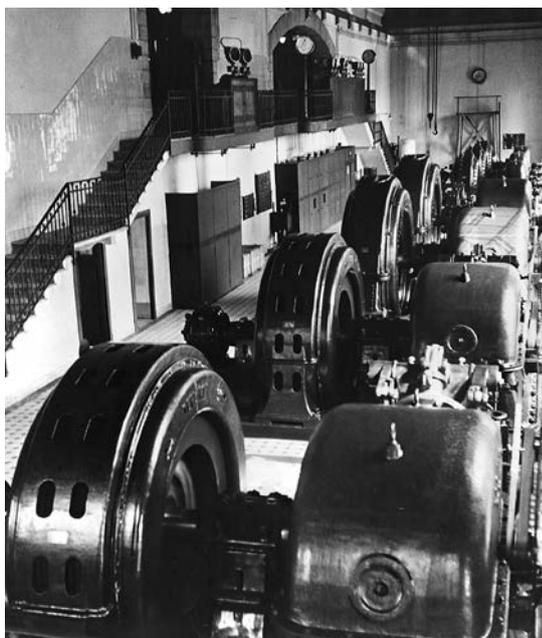
La Banca Raiffeisen Piano di Magadino offre agli imprenditori la soluzione finanziaria su misura per ogni esigenza. Tutti i dettagli e gli approfondimenti sul finanziamento aziendale di Raiffeisen così come tutte le informazioni di base sono disponibili su raiffeisen.ch/finanziamento.



LA CENTRALE IDROELETTRICA



La "vecchia" centrale
in funzione
dal 1907 al 1967.



LA "VECCHIA" CENTRALE

È l'edificio a carattere industriale situato sotto il ponte che supera il fiume Verzasca, tra gli abitati di Tenero e Gordola. Fu costruito dalla città di Lugano per insediarvi la prima centrale idroelettrica che sfruttava le acque del fiume Verzasca. Nel 1904 venne istituita l'"Officina Elettrica della Verzasca" per la costruzione delle opere idrauliche ed elettriche, l'utilizzazione della Verzasca e l'esercizio della relativa Officina elettrica a Tenero. Dello stesso anno è la concessione governativa. L'impianto, progettato dagli ingegneri Zschokke e Galli, comprendeva una presa d'acqua tra Lavertezzo e Corippo, in località Fè, e

una galleria di 7'021 metri fino al serbatoio di Gordola-Gordemo, da cui partiva la condotta forzata fino alla centrale, dotata di tre turbine da 1'000 cavalli a vapore (CV) l'una. L'impianto entrò in funzione il 14 dicembre 1907 e raggiunse la completa capacità produttiva il primo aprile 1908. Nel 1910 furono installate altre due turbine da 3'000 CV e nel 1922 se ne aggiunsero due dello stesso tipo. Nel frattempo si procedette all'ampliamento della presa di Corippo così da raggiungere, nel 1922, una produzione annua di 33,3 milioni di kWh.

LA DIGA DI CONTRA E LA "NUOVA" CENTRALE

Il rinnovo della concessione (1953) fornì l'occasione per ridefinire lo sfruttamento dell'impianto; alla ristrutturazione della struttura esistente si preferì una soluzione che valorizzava al meglio il potenziale idroelettrico della valle: nel 1961 si iniziò la costruzione di un bacino di accumulazione con una diga in zona Contra-Selvatica. Con questa scelta il destino della Centrale di Tenero era segnato: il primo gennaio 1967 entrò infatti in servizio la nuova centrale, costruita in una caverna a una profondità di 220 m sotto il terreno naturale. Lo sbarramento del fiume nella sua parte terminale ha creato il caratteristico lago di Vogorno che si estende fino a Corippo con un volume d'invaso utilizzabile di 85 mio m³. La diga di Contra, la quarta più alta in Svizzera e progettata dallo Studio ingg. Lombardi-Gellera di Locarno, è del tipo ad arco a doppia curvatura e misura 220 m di altezza. L'acqua accumulata viene captata sulla sponda sinistra e addotta alla centrale sotterranea di Gordola tramite un pozzo inclinato lungo 330 m. I tre gruppi di produzione, dotati ciascuno di una turbina di tipo Francis, sono situati nella centrale sotterranea accessibile attraverso un pozzo verticale. All'esterno risultano visibili unicamente gli edifici (con la sala comando), i trasformatori e la sottostazione. Dopo essere passata attraverso le turbine, l'acqua viene restituita al Lago Maggiore, in zona Mappo, attraverso una galleria di scarico lunga 1'850 m.



La "vecchia" centrale oggi, con a destra lo stabile della nuova centralina.

L'interno della centralina, con una turbina, il generatore e la ruota di riserva, e sotto i rispettivi dati tecnici.



UNA CENTRALINA PER LA FALDA A TENERO

Per garantire l'approvvigionamento idrico della Cartiera e per alimentare la falda freatica si costruì nel 1972, accanto alla "vecchia" centrale, una centralina con una turbina che, utilizzando la vecchia condotta forzata, fa defluire le acque di scarico, 1'000 litri d'acqua al secondo, direttamente nel letto del fiume Verzasca. Terminata la costruzione del nuovo impianto, l'edificio della "vecchia" centrale non fu abbattuto, ma furono asportate solo le apparecchiature elettromeccaniche. Vennero installate, attraverso un intermediario, presso una centrale idroelettrica in Corsica (Asco). La centralina oggi funziona in automatico ed è sorvegliata a distanza dal centro di comando della centrale di Gordola. Recentemente sono stati eseguiti importanti lavori di manutenzione.

VERZASCA SA

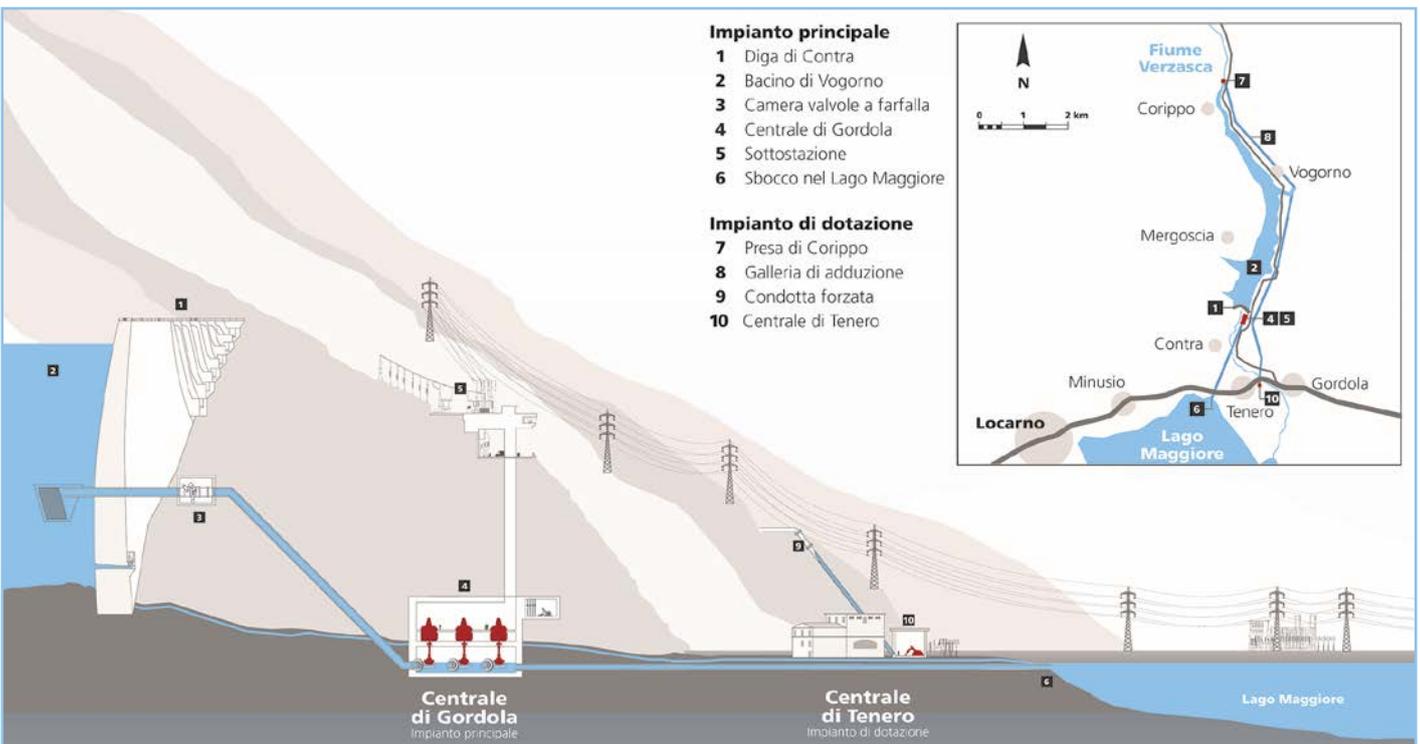
Nel 1960 fu costituita la "Verzasca SA" con 1/3 del capitale azionario di proprietà del Cantone Ticino e 2/3 della città di Lugano. È la società che gestisce gli impianti di produzione di energia idroelettrica in Valle Verzasca.

a cura di **Graziano Prospero**

Fonti:

- "Tenero-Contra, Nomi di luogo tra storia e territorio" - M.Canevascini e S.Vassere - 2012.
- Vari documenti messi a disposizione dall'ing. Papina, direttore Verzasca SA.

Turbina Pelton orizzontale		Alternatore tensione	3.8 kV
Cucchiari	20	Potenza nominale	5'500 kW
Iniettori	2	Costruttore	BBC
Velocità di rotazione	500 giri/min	Data di fabbricazione	1970
Potenza nominale	4'150 kW		



TENERO IERI: BEI TEMPI...



Osvaldo Codiga è uno scrittore e poeta di Gordola che ha appena pubblicato un libro nel quale racconta, in dialetto, alcune sue storie di vita vissuta. Ne proponiamo alcuni passaggi, le cui vicende sono ambientate a Tenero, nella versione da lui tradotta in italiano, per maggiore comprensione. Il titolo del libro "Bei tempi.. da ricordàa" ricorda in modo soggettivo e nostalgico il vissuto di un tempo e di fatti ormai lontani. Il testo completo è disponibile presso l'autore stesso. (NdR).

Ogni tanto mi ritrovo a pensare ai tempi addietro, a quando ero un bambino, un batuffolo di capelli ricci e quasi biondi, tanto che mia madre si divertiva a farmi la "banana". In quei tempi abitavamo nella zona chiamata "alle Ressighe", in fondo al paese di Tenero, luogo tra la ferrovia e il lago e a lato della "rongia" della Cartiera. Attorno a noi vi erano pochissime case ...

UN BALLO INDIMENTICABILE

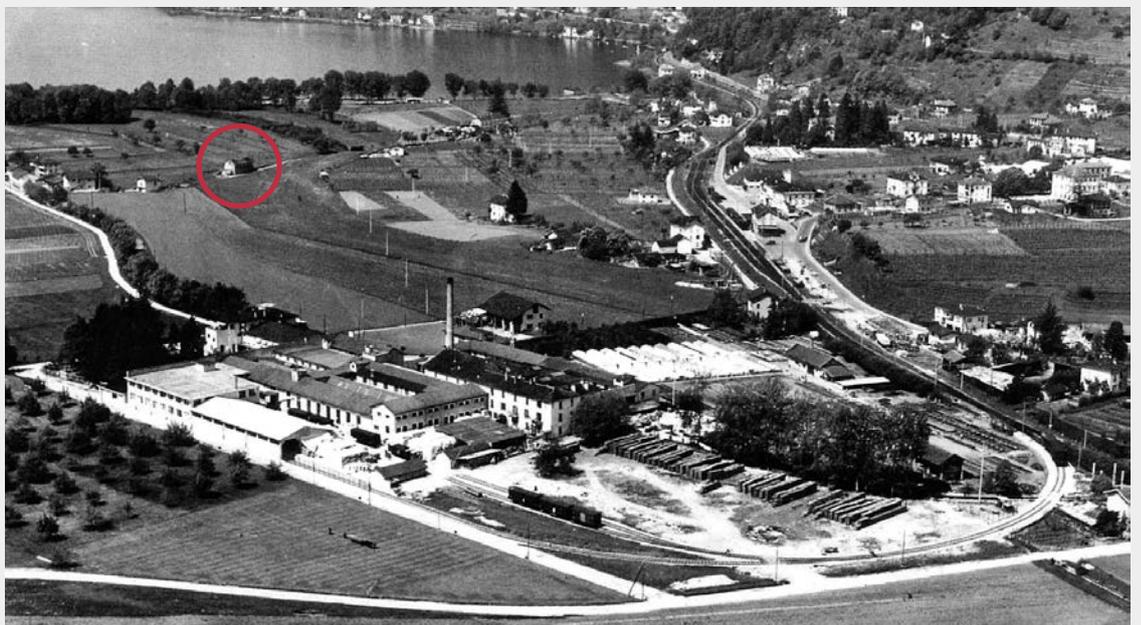
Già da bambino io cercavo di non perdermi mai chi suonava e cantava e tutte le volte rimanevo lì ad ascoltare meravigliato a bocca aperta. Una delle prime orchestre che io ho sentito suonare dal vivo era nel giardino del "Grotto Mappo", poco lontano da casa mia. Lì c'era una bella pergola di uva americana con sotto una decina di tavoli, sedie e panchine. Quel bel giardino profumato era sempre inondato anche da una boccata d'aria fresca portata dal vicino riale e che ci faceva godere fino in fondo quelle poche ore di allegria ... Nei pressi del ristorante abitava pure una coppia di anziani che ogni tanto si dimostra-

va non del tutto favorevole alla musica. Per scacciare clienti ed orchestra si mettevano nel loro giardino a battere con dei pezzi di legno sopra ad un bidone di lamiera, così da disturbare chi cercava solamente un momento di allegria.

SCHERZI, DANNI E MARACHELLE DI GIOVENTÙ

Sicuramente c'è ancora in giro gente che, come me, è andata a scuola in quel di Tenero e che si ricorda che a lato del palazzo comunale (se non erro là dove ora ci sono i magazzini comunali e dei pompieri) c'era un pezzo di terreno dove, sempre con la maestra Gnesa, si piantavano i cavoli rapa. Una volta, assieme all'amico Ermanno Petrucciani, avevamo l'incarico di portare "il raccolto" alla Foft. Abbiamo caricato il tutto su di un carretto a quattro ruote con il timone e siamo partiti. L'amico Mano, credo che già allora aveva l'idea di correre in moto, sport che ha poi praticato davvero da adulto, è salito sul carretto, ha preso in mano il timone e mi ha detto: "tu sali dietro e frena con i piedi!"

La zona
delle Ressighe - 1950
(in rosso:
casa Codiga).



Lì era tutto in discesa e quindi abbiamo preso velocità. Quando siamo arrivati all'altezza del negozio della Rina Maggetti non siamo riusciti a curvare e abbiamo infilato la scalinata. Cavoli rapa sparsi dappertutto e la pelle delle nostre ginocchia è rimasta attaccata all'acciottolato della scala. Il risultato finale? Una romanzina numero uno dagli impiegati della Foft perché i cavoli rapa sono arrivati lì sporchi, una romanzina numero uno dalla maestra (e avanti con altri verbi da scrivere), una romanzina numero uno dal proprietario del carretto e logicamente una bella romanzina numero uno a casa da parte di mamma e papà!

BELLE AVVENTURE

Ritornando a quando eravamo bambini ci sono però anche delle belle avventure da raccontare, non solo danni e pasticci fatti. Belle avventure come quando andavamo al silos Cattori a buttarci sui mucchi di sabbia, o quando d'inverno andavamo in un prato (più o meno di là della strada nella zona dove ora c'è il centro Coop) dove c'era una lanca che si riempiva d'acqua e ghiacciava. Lì con tanto di pattini e bastoni eravamo tutti campioni di hockey con il disco. Oppure giù al campo sportivo vecchio, quello che c'era una volta in zona Ressighe e lì eravamo tutti campioni con il pallone. A dire il vero io personalmente con lo sport sono sempre stato molto lontano e quindi sul campo con il pallone ho corso ben poco. D'estate invece (da giovanotti) sfidavamo i padroni dei campeggi e andavamo di nascosto a camminare sulla spiaggia per vedere le tedeschine in costume da bagno. Ogni tanto facevamo pure i bulli e andavamo al trampolino del Campofelice a fare tuffi a iosa.

NON CI LASCIAVANO FERMI A FAR NULLA

Tutti i giorni bisognava pompare a mano l'acqua dal sottosuolo e poi, se non c'era l'orto da vangare, da zappare, da seminare, da strappare erba o da cogliere verdura, c'erano i maiali da accudire e da procacciargli il mangiare; se non si era nel vigneto a raccogliere le fascine di pampini o a vangare i "foss" o ancora a tagliare l'erba nelle brughiere o ad aiutare ad irrorare o a soffiare lo zolfo sulla vite, era andare con il Pietro Sciaroni fuori all'aeroporto a raccogliere il fieno e caricarlo sui carri trainati da 2 poveri cavalli vecchi e stanchi. Altro che il problema del "tempo libero" come dicono al giorno d'oggi, in quei tempi non ce n'era! E se proprio non c'era

nulla da fare allora c'era la legna da tagliare o da accatastare, oppure si raccoglievano i fiori di camomilla per farli seccare. O meglio ancora c'erano le pannocchie di mais da cogliere e da appendere al sole sul balcone ad essiccare e, una volta essicato, lo si sgranava dalla pannocchia e lo portavamo al mulino dal Giovannone Tenconi, fuori in fondo a Gordola, dove il giorno dopo ritiravamo la farina e la crusca. E poi non era finita lì: sì perché c'era il pollaio sempre pieno di galli e galline, c'erano i pulcini, lì nei pressi c'erano le gabbie dei conigli e via a tagliare erba fresca per nutrirli.

UN QUARTIERE

A un certo momento da casa nostra in giù verso il lago sono arrivati a spianare tutti i terreni, a recintare tutto attorno e hanno piazzato lì il primo campeggio di Tenero. Questo veniva custodito dal signor Alois Busmann assieme a suo figlio Peter. Da lì in avanti purtroppo abbiamo finito anche di andare a rubare le ciliegie del Pietro. Dopo qualche anno, là vicino a quella che era la casa dove abitavano i Dagnani hanno costruito una falegnameria. Invece, dove c'era la casa dove abitavano i Pedroia hanno demolito tutto, hanno costruito prima una casa lunga con 5 o 6 appartamenti e poi hanno costruito il primo palazzo, chiamato "il Durcartone" dove, con il tempo, sono arrivate diverse famiglie. Ecco che allora anche la zona delle Ressighe è diventata un quartiere con molte famiglie e con tanti ragazzi. Da bambini nel poco tempo che avevamo per divertirci e giocherellare facevamo delle grandi corse fino al lago e fino laggiù in fondo alla "Rongia" dove vi era attraccata la barca di mio nonno. Mio padre aveva anche lui due barche ma erano attraccate giù al "Naviglio" dove c'era una specie di porto. In quei tempi là era una vera fortuna quella di possedere una barca. In tempo di buzza (e in quei tempi di buzze ce n'erano tre o quattro all'anno) si usciva sul lago a raccogliere legna che poi si bruciava nel camino o nella stufa, unica fonte di riscaldamento che c'era nelle case di allora e esclusivamente in cucina. Gli altri locali, e cioè le camere, d'inverno erano una vera ghiacciaia. Forse è per quello che, se si prendeva un raffreddore o un po' di influenza, non c'era la necessità di andare dal dottore. Si guariva subito in un paio di giorni.

Malgrado tutto, malgrado la miseria, malgrado che si aveva poco o nulla, beh, stavamo tutti benone!

a cura di **Oswaldo Codiga**
coswago@bluewin.ch

www.coswago-poesia.jimdo.com

FRANCA CANEVASCINI

Dal teatro alle pentole!

In un tranquillo e soleggiato pomeriggio di ottobre, abbiamo avuto il piacere di fare due chiacchiere con Franca Canevascini, personaggio poliedrico domiciliato nel nostro Comune. E' stata docente di attività creativa, interprete e autrice di commedie dialettali radiofoniche (noto il suo personaggio della "Rose"), animatrice di trasmissioni televisive ("Cosa bolle in pentola"), scrittrice di libri di ricette e, non da ultimo, ispiratrice e promotrice di molte altre attività.



Franca Canevascini è nata a Tenero, dove risiede tuttora, il 28 agosto 1935. Ha frequentato le scuole dell'obbligo nel nostro Comune. Dopo aver conseguito il diploma di sarta e l'abilitazione all'insegnamento quale docente di attività creative, ha lavorato presso le scuole di Tenero, del Gambarogno e della Valle Verzasca. Della sua attività "artistica" diremo per esteso nell'intervista!

Iniziamo dal suo personaggio più popolare e che molti ancora oggi ricordano, "La Rose"

"La Rose" era il personaggio più importante della trasmissione radiofonica della domenica, chiamato "Il Minestrone" e consisteva, domenica dopo domenica, nella lettura di una nuova lettera che "La Rose" scriveva (rigorosamente in dialetto americanizzato) al suo "Jack" rimasto in California, mentre lei era ritornata per una vacanza in Valle Verzasca, dove aveva incontrato tutti i suoi parenti. Nel creare il personaggio per uno sketch della trasmissione che durasse dai tre ai quattro minuti, mi venne spontaneo imitare la parlata dei miei parenti emigrati in America e incontrati in occasione di una mia visita in California, ma riprendendo anche il discorso molto importante dell'emigrazione ticinese in quelle terre.

La mia carriera alla radio è iniziata grazie a Sergio Maspoli (autore di molte commedie dialettali sia per la radio sia per la televisione). Ricordo che a cavallo tra gli anni '60 e '70 Sergio Maspoli proponeva dei corsi per la recitazione dialettale. La natura del corso consisteva nell'apprendimento della lettura fluida di testi in dialetto. Partecipai a uno di questi corsi e alla fine fui scelta. Durante il corso, mentre aspettavamo di andare in sala registrazione, io imitavo i "verzasca" che erano

emigrati in California. I colleghi mi incitarono a far sentire a Maspoli queste mie imitazioni e quando quest'ultimo, al termine del corso sentì un mio monologo, con un sorriso divertito disse che mi avrebbe chiamata per la trasmissione "Il Minestrone". Ciò che avvenne alcuni mesi dopo. Fu così che iniziò la mia carriera radiofonica come autrice e interprete di sketch dialettali. Per la prima stesura di queste famose "lettere a Jack" mi aiutò l'amica Nadia Sargenti e insieme creammo questa fantomatica corrispondenza tra moglie e marito.

La sua carriera alla radio

La mia presenza alla radio nel ruolo de "La Rose" durò dal 1970 al 1984 e per i primi due anni sono stati un monologo, mentre per gli anni a venire ci furono dei duetti con Quirino Rossi.

Quando terminò "Il Minestrone" Fernando Grignola, subentrato a Maspoli nella regia, mi chiese di scrivere delle commedie per "La Domenica Popolare" altra trasmissione in onda la domenica pomeriggio. Tra gli anni ottanta e novanta, scrissi più o meno una decina di commedie dalla durata di 40/45 minuti di interpretazione, nelle quali furono inseriti, oltre alla mitica "Rose" (sempre interpretata

dalla sottoscritta), altri personaggi, interpretati, tra gli altri, da Quirino Rossi, Carmen Tumiatì, che recitava nel ruolo di una donna svizzera tedesca nella tipica parlata in dialetto ticinese!

Alla fine anche la "Domenica Popolare" terminò, non certo per la mancanza di entusiasmo da parte mia e dei miei colleghi, ma piuttosto per un certo "disamore" per il dialetto da parte dei nuovi responsabili della nostra radio.

Altre esperienze teatrali e radiofoniche

La mia passione per il teatro è iniziata con la Filodrammatica Unione di Tenero. Ho poi partecipato alla creazione della Compagnia dialettale luganese (1974-1975), con la quale mettemmo in scena tre farse. Nel 1976 è la volta del Club della risata; in seguito, per quattro anni a partire dal 1979, ho canzonato personaggi pubblici (prevalentemente politici locali) con il Cabaret della Svizzera italiana.

Veniamo all'altra sua passione, la cucina

Già all'età di 14 anni ho dovuto cucinare per la mia famiglia, dopo che eravamo rimasti orfani della mamma. Chiaramente era una cucina semplice, ma nonostante il grande impegno per una ragazza così giovane, cucinare mi piaceva.

La trasmissione
"Cosa bolle in pentola?"
con Bigio Biaggi.



Questa mia passione mi ha portato a elaborare le ricette semplici, per renderle sempre un po' più particolari. Questo anche grazie ai consigli ricevuti da vari amici chefs, tra gli altri Angelo Conti Rossini.

In televisione con "Cosa bolle in pentola"

Alla televisione sono arrivata nel 1995. Dopo alcune apparizioni in programmi domenicali, i produttori di "Cosa bolle in pentola" mi hanno chiamata per essere a fianco di Bigio Biaggi. Le ricette erano semplici ed economiche, fattibili per tutti. Penso che questo sia stato uno dei motivi per il grande successo della trasmissione. Andavamo in onda in diretta alla sera e in alcune puntate abbiamo avuto degli ospiti. Molti sono stati i personaggi importanti; tra gli altri ricordo Rita Pavone, Alex Pedrazzini, Franco Lurà. Ma l'ospite che più degli altri porto nel cuore, per la sua grande umanità, è Roberto Vecchioni.

In radio e in televisione di recente

Alla nostra radio, sovente vengono riproposti alcuni sketch della "Rose" e questo, a detta della conduttrice Carla Norghauer, "per non perdere una voce nota!".

In televisione di recente ho partecipato ad alcuni programmi quali "Storie" con Rachele Bianchi Porro e "Memory" con Valeria Bruni, realizzata nella scuola di Neggio, il cui filo conduttore era il lavoro femminile nelle scuole.

Non solo commediante e cuoca, ma anche autrice di libri

In effetti la mia grande passione per la cucina mi ha portato a pubblicare due libri di ricette. Il primo "Buon appetito Rose", oltre a spiegare gustose ricette, contiene anche un CD con alcune registrazioni radiofoniche degli sketch della "Rose" (purtroppo esaurito). Il secondo libro "Cibo e vino connubio divino", realizzato in collaborazione con Davide Comoli, sommelier che insegna alla Scuola Alberghiera e del Turismo di Bellinzona, è un accostamento tra le mie ricette e diversi vini ticinesi (di questo ci sono ancora delle copie a disposizione).

a cura di **Flavia Mercoli**



Franca nell'ultima apparizione in TV a Neggio, con Valeria Bruni.



IL COMUNE IN UN'APP

Nasce la nuova App del nostro Comune, un'applicazione gratuita.
Per essere sempre informati sulle novità e gli eventi a Tenero-Contra.
Dove sono i cantieri stradali? Quali sono i prossimi eventi? Novità sulle regole Covid-19?

L'applicazione "Comune di Tenero-Contra" è disponibile sia sull'App Store iPhone sia sul Play Store Android e si presenta come un complemento al sito.

L'idea di dotare il nostro comune di un'App mi è venuta ancor prima dell'avvento del Covid-19, all'inizio di novembre 2019.

Il tutto è partito con l'intenzione di trovare un metodo che facilitasse la comunicazione tra l'istituzione, in questo caso il Municipio, e la popolazione con la speranza di avvicinare anche i più giovani alla consapevolezza dell'aver cura del bene comune.

"Se non ti occupi di politica, sarà la politica ad occuparsi di te" [Ralph Nader (1934) – avvocato, saggista, attivista e politico statunitense].
A fine febbraio 2020 abbiamo accelerato i tempi e a metà marzo siamo riusciti a far pubblicare l'App su Play Store Android. Purtroppo per la pubblicazione su Apple Store abbiamo dovuto aspettare fino al 21 aprile 2020.

A tutt'oggi 237 utenti hanno scaricato l'App che, grazie alla comunicazione diretta in tempo reale mediante le notifiche sul cellulare, permette di:

- accedere in modo più semplice agli avvisi, ai comunicati stampa del Comune e ad altre informazioni utili quali orari e recapiti
- rimanere costantemente aggiornati su iniziative, eventi, ecc.
- cogliere con un colpo d'occhio tutte le news presenti sul sito Internet del Comune
- facilitare anche ai turisti l'accesso alle informazioni sul nostro Comune

Appena balenata l'idea dell'App, mi sono subito convinto che non fosse solo utile, ma addirittura necessaria. Infatti oggi giorno lo stress fa parte della vita quotidiana e l'App, con le notifiche automatiche di tutte le novità, ci permette di essere informati con un minimo sforzo.

Tra le possibili utilità, presentando il progetto ai colleghi di Municipio, avevo pensato ad esempio all'immediata informazione alla popolazione in caso di un problema di potabilità della nostra acqua. Ma mai più mi sarei potuto immaginare la situazione che avremmo dovuto affrontare qualche mese dopo con il Covid-19. L'App, soprattutto in questo periodo, ci ha dato e ci dà la possibilità di rimanere informati. Il Municipio invita perciò la cittadinanza a scaricare l'App e attivare le notifiche per restare sempre aggiornati sulle comunicazioni comunali riguardo l'attuale emergenza sanitaria.

a cura di **Renato Galliciotti**
Capodicastero Finanze



GARA MOTOCICLISTICA IN SALITA

La Tenero-Contra



COME NASCE L'IDEA?

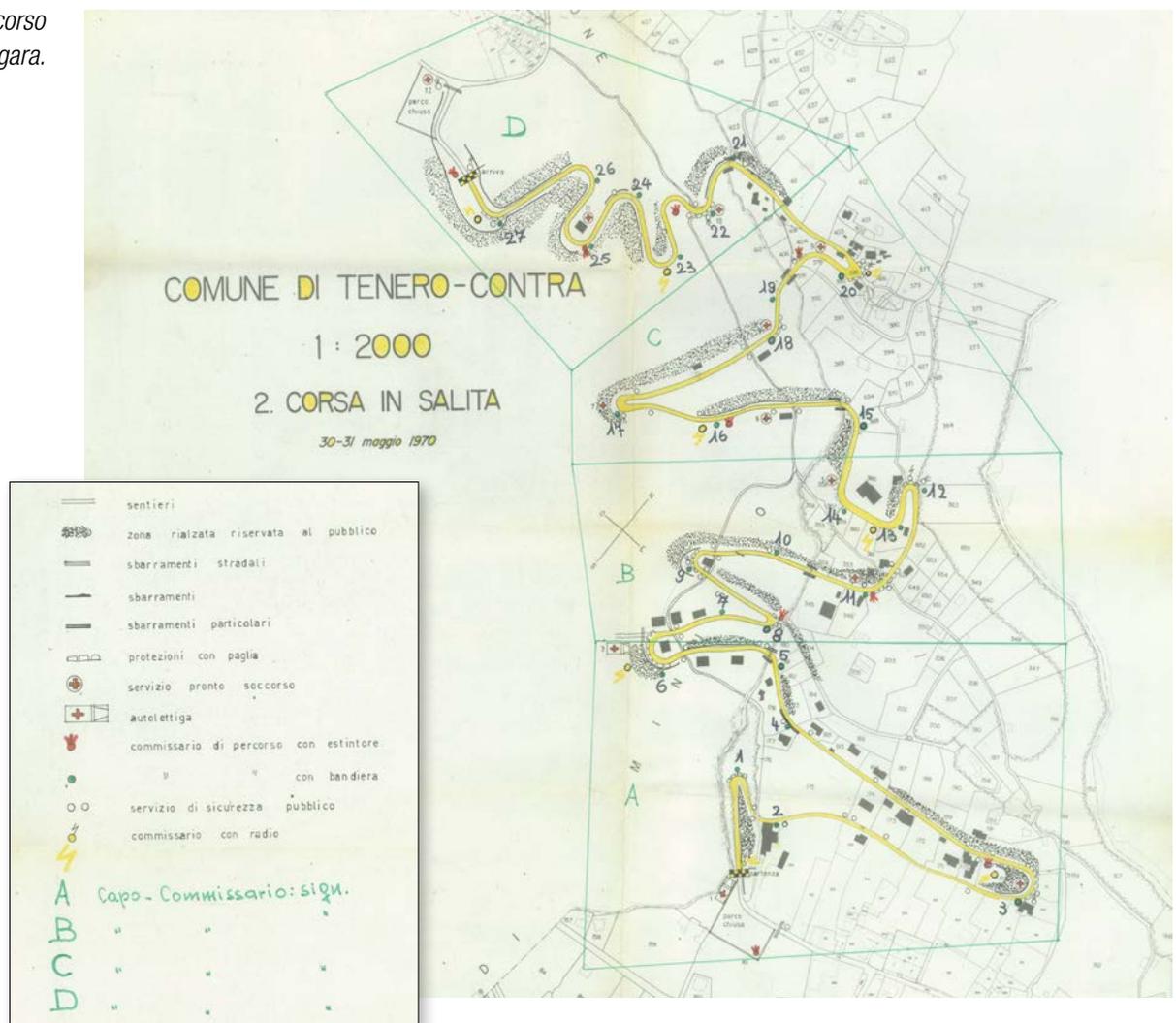
A Locarno, tra il 1937 e il 1959, si tennero undici edizioni della gara motociclistica internazionale del Circuito dell'Isolino, di 1,66 km, alla quale parteciparono anche famosi piloti come l'inglese Geoff Duke (nel 1959). Erano anni difficili per l'organizzazione di gare di motori,

La partenza della gara.



vietate dalle autorità svizzere a seguito della catastrofe della 24 ore di Le Mans nel 1955 (l'incidente più grave della storia dell'automobilismo che fece 84 morti e 120 feriti). Malgrado il divieto le gare vennero ancora organizzate, ma anche Locarno nel 1957 fu funestata dall'incidente dove perse la vita il ticinese Sergio Baruscotti. Una decina d'anni dopo, durante una riunione dell'Unione Motoristica Locarnese, venne lanciata la proposta di organizzare una corsa in salita che potesse far rifiorire il motociclismo nel Locarnese. Si aveva constatato che la strada Tenero-Contra presentava degli aspetti interessanti, un percorso con molte curve impegnative. L'idea si concretizzò il 18 e 19 maggio 1968 e fu ripetuta il 30 e 31 maggio 1970. Vennero corse solo due edizioni. Il Comitato organizzativo era composto dal Presidente Martino Fochetti, dai Vicepresidenti Amedeo Mella e Paolo Vanoni nel 1968 e da Gianfranco Soldati nel 1970 e da una decina di collaboratori. A Tenero arrivarono giornalisti da tutta la Svizzera, la Radio e la Televisione. L'autorizzazione per lo svolgimento della gara fu concessa dal Consiglio di Stato, a condizione che il Comitato organizzativo si assumesse ogni responsabilità verso il pubblico.

Il percorso della gara.



COME ERA ORGANIZZATA LA CORSA?

La partenza era situata a Tenero, all'altezza di quella che fu la *Monda di Perit* e l'arrivo era a Contra al *Cioss*, un po' prima del *Bivio*. A Tenero veniva allestito un parco dove i piloti pernottavano, generalmente in tenda. Tutta l'organizzazione era basata sul lavoro di molti volontari. Il sabato si facevano le prove, la domenica mattina altre prove e al pomeriggio due manches di gara; contava quella con il miglior tempo. Per percorrere i 3,150 km, 20 curve, un dislivello di 210 m, con una pendenza media del 7,3% e una pendenza massima dell'8%, i più veloci impiegavano poco più di 3 minuti a una media di 60 km/h.

CHI PARTECIPAVA?

Potevano partecipare solo gli iscritti alla Federazione motoristica svizzera (FMS) e che aderivano ad un club (in Ticino allora ce n'erano una dozzina). Erano ammessi al massimo 140 corridori. La tassa d'iscrizione ammontava a 22 fr. (i corridori stranieri erano dispensati). I piloti non erano dei professionisti, partici-

vano assumendosi tutte le spese. Non c'erano sponsor e sulle moto era rigorosamente proibito esporre delle pubblicità. Il pilota di Contra Silvano Castellani in un'occasione mise un piccolo autocollante della BP (senza ricevere un centesimo) e fu squalificato! Alla competizione parteciparono anche piloti che divennero poi famosi, come Dörflinger che vinse poi due volte il campionato del mondo.

LA GARA

La gara era suddivisa innanzitutto in piloti con la licenza e debuttanti. Poi c'erano le categorie per cilindrata, 50, 125, 350, 500 e sidecar 500 cc per la categoria internazionale (numeri pari sulle moto) e 125, 250, 500, oltre 500 e sidecar 500 cc per la categoria nazionale (numeri dispari sulle moto). La gara era valida per il campionato svizzero che comprendeva una decina di prove, di cui alcune su circuito all'estero. Le marche principali erano italiane, inglesi, ma cominciavano ad arrivare le giapponesi, nettamente più potenti. La partenza avveniva da fermo con motore acceso, ogni 30 secondi: se ne occupava Martino Fochetti, il factotum della gara, che dava il via alle partenze tenendo



Nelle foto: alcune scene di gara, il giro di ricognizione di Martino Fochetti e Romano Ranzoni e i corridori che ritornano in gruppo alla partenza.

il braccio sulla spalla del pilota e controllando l'intervallo con il suo orologio. Il cronometraggio della gara avveniva grazie ad un'apparecchiatura Omega, già all'avanguardia per quei tempi. Grazie alla generosità della ditta Pezziol SA, produttrice del famoso Cynar, il monte premi era particolarmente ricco. Al vincitore di ogni classe veniva assegnata una magnifica coppa mentre una grande coppa trofeo era riservata al corridore che aveva fatto registrare il miglior tempo della competizione.

I VINCITORI

Nella prima edizione, nel 1968, seguita da oltre 4000 spettatori, Bernard Michaud, di Troistorrens, su Honda 350, ottenne il miglior tempo (3'08"3, alla media di 59.040 km/h). Nella categoria 250 nazionale, Hans Fischbacher, di Roggwil, su Aermacchi, ottenne il secondo miglior tempo in 3'08"7. I piloti ticinesi furono brillanti, in particolare il mendrisiense Tino Brenni, su Seeley, vincitore della categoria 500 cc internazionale, nel tempo di 3'09"1 (terzo miglior tempo).

La seconda edizione, nel 1970, mise più in evidenza la classe dei piloti e i tempi di gara del 1968 furono battuti. Il bernese Walter Rungg, in sella alla sua Aermacchi nella categoria 500 cc, infatti ottenne i migliori tempi della competizione con la prima prova in 3'01"47 e nella seconda riuscendo a scendere sotto i tre minuti, e precisamente con il tempo di 2'59"68 alla media di 63,173 km/h. Soddisfazione per il ticinese di Lamone, Enrico Canonica, per il successo nella 125 cc, in sella alla Maico, mentre Tino Brenni, su Aermacchi, ottenne il terzo rango nella 350 cc internazionale, coprendo il percorso in 3'09"05. Le premiazioni, così come il ballo del sabato sera, si tennero presso il ristorante Campofelice.

ERA UNA CORSA PERICOLOSA?

Era molto pericolosa perché si correva su una strada senza particolari protezioni (qualche balla di paglia e alcune assi). Lungo la strada c'erano dei muretti, ringhiere, alberi. Anche se c'era un servizio d'ordine comprendente 180 uomini disseminati lungo il percorso, che si occupavano della gestione del traffico, per lo più volontari inviati dai vari club motociclistici ticinesi, non era facile bloccare ogni incrocio, ogni uscita dalle case private lungo il percorso. Ci si avvaleva anche della collaborazione dei pompieri e degli agenti di polizia. Il blocco della strada avveniva dopo il passaggio di una vettura con bandiera gialla; la fine della



Silvano Castellani



DA TENERO AL MOTOMONDIALE

L'ing. Luigi Brenni, fratello del motociclista Tino Brenni protagonista di entrambe le edizioni della Tenero-Contra, è stato un'autorità svizzera e mondiale del motociclismo di competizione. Ha iniziato la carriera come direttore di gara nella corsa del Monte Generoso. Nel 1968 è diventato presidente della Commissione Sportiva Nazionale gestendo gli sport motociclistici, dal motocross alle corse su strada, velocità, trial e altro. È poi stato eletto presidente della Federazione Motociclistica Svizzera per otto anni. Entrato nella Commissione corse della Federazione Motociclistica Internazionale, dal 1980 ne è stato presidente pure per otto anni. In pratica ha gestito le varie gare di velocità in tutto il mondo, dal Campionato europeo al Motomondiale, sovrintendendo tra l'altro all'omologazione e sicurezza dei circuiti.

Sua la sofferta decisione, agli inizi degli anni '70, di non far più disputare in Svizzera le gare motociclistiche in salita più lunghe e più veloci, la "sua" Mendrisio-Generoso compresa. Queste gare erano diventate troppo pericolose, con incidenti anche gravi, perché si gareggiava sulle strade oramai con motociclette troppo elaborate e potenti, concepite per correre sui circuiti.

(Informazioni tratte da: *La rivista del Mendrisiotto*, agosto 2015, *PROFILI*, Luigi Brenni ingegnere nel circo delle due ruote)

gara veniva segnalata dal passaggio dell'auto di servizio, con la bandiera bianca (nel 1968) o la bandiera svizzera (nel 1970), dopodiché la strada veniva riaperta al pubblico. Si raccomandava di tenere i cani al guinzaglio. Fortunatamente non ci furono degli incidenti gravi, anche perché la velocità era contenuta, ma il rischio era grande. Il pubblico si piazzava su alcuni terreni lungo il percorso, senza particolari protezioni. La maggior parte degli spettatori era assiepata alla partenza e al traguardo. Molta gente assisteva alle gare: in quei tempi non vi erano molti eventi e l'occasione era unica per seguire una gara di livello internazionale.

LA GARA FU ABBANDONATA

La causa principale furono le lamentele della popolazione, dei proprietari dei terreni lungo la strada, che veniva sbarrata al traffico per lungo tempo. Qualcuno si preoccupò anche per l'incolumità dei cani e perfino delle galline... La gara fu sostituita dalla Gerra-Piano - Medoscio, con un percorso più lungo della Tenero-Contra.

Le informazioni di questo articolo sono testimonianze di chi ha vissuto questa gara in prima persona: **Silvano Castellani** (che ha gareggiato), **Enrico Fochetti** (figlio di Martino, il factotum e organizzatore, già sindaco di Tenero dal 1968 al 1984) e **Romano Ranzoni** (nell'organizzazione della gara, responsabile del percorso e delle segnalazioni). I risultati sportivi sono estrapolati dagli articoli della Gazzetta Ticinese, dell'Eco di Locarno e del Giornale del Popolo, del maggio 1968 e 1970.

a cura di **Graziano Prospero**

LE CLASSICHE DEL PASSATO

GARE IN SALITA

Chiasso - Pedrinatè	dal 1928
Mendrisio-Generoso	anni '40 (oltre 10 edizioni)
Mendrisio-Tremona	1939
Calprino - Ciona	anni '20
Agno - Iseo	dal 1925 al 1949 /1972/1973
Gravesano - Arosio	1946
Lugano - Monte Brè	dal 1921 (12 edizioni) e dal 1947
Tenero-Contra	1968, 1970
Gerra Piano - Medoscio	dal 1971 al 1989
Bellinzona - Sasso Corbaro	anni '40
Rodi - Dalpe	1927
Faido - Osco	1917

CIRCUITI

Circuito del Ticino	1927/1928/1930
Mendrisio	dal 1938 (5 edizioni)
Lugano	anni '20 e '30
Locarno, Circuito dell'Isolino	1937 - 1959 (11 edizioni)
Bellinzona	1938/1947

SOCIETÀ TENNISTAVOLO TENERO



LA STTTENERO SI PRESENTA

La società TennisTavolo Tenero è stata fondata nel 1991 e conta oggi una cinquantina di soci attivi. La maggior parte dei soci sono tesserati presso la SwissTableTennis e possono partecipare a tornei e campionati in tutta la Svizzera. Altri sono soci simpatizzanti e partecipano attivamente agli allenamenti e tornei per non tesserati. La società dispone della palestra per cinque volte la settimana nel bellissimo Centro Sportivo Nazionale della Gioventù a Tenero. Il tennistavolo non è solo uno sport individuale, ma la società partecipa anche ai campionati regionali con 6 squadre, tra cui 2 in Lega Nazionale.

ORARI DEGLI ALLENAMENTI

Martedì	19.00-20.30 (libero ed élite)
Martedì	20.30-22.00 (adulti)
Mercoledì	18.30-20.30 (bambini e ragazzi)
Giovedì	19.00-22.00 (libero, soci, sostenitori)
Venerdì	18.00-19.30 (bambini e ragazzi)
Venerdì	19.30-22.00 (campionato e libero)
Domenica	09.30-11.00 (libero)

C'è sempre la possibilità di provare il nostro sport e in seguito decidere per l'eventuale adesione alla società e a un futuro tesseramento.



Recapito:
Società Tennistavolo Tenero
c/o Gerardo Keller (Presidente)
via Galbisio 41
6500 Bellinzona
www.stttenero.ch
e-mail: tenero@attt.ch

Le squadre LNB femminile e LNC maschile.



NOTORIETÀ DELLO SPORT

Come ogni società sportiva, l'obiettivo principale è promuovere lo sport in ogni sua forma e dimensione. Il tennistavolo è addirittura uno degli sport olimpici più praticato a livello mondiale ma nella nostra nazione è uno de-



gli sport di minoranza. Uno degli obiettivi è dunque quello di far comprendere tutte le sfumature di questo sport poco conosciuto e renderlo noto ad ogni tipo di pubblico.

SPORT COME FILOSOFIA DI VITA

Lo sport, oltre che a mantenere una certa forma fisica e agilità, permette di fare nuove conoscenze, divertirsi e sfogarsi da giornate pesanti. Il tennistavolo non è solo uno sport individuale, permette di socializzare e divertirsi in compagnia!

ACCRESCIMENTO DELLE CAPACITÀ GIOVANILI

Il tennistavolo è anche uno sport agonistico nel quale la pallina può raggiungere una velocità tra i 40 e 170 km/h, lasciando al giocatore un tempo di reazione tra 0,07 e 0,25 secondi. Richiede perciò delle spiccate capacità di reazione, di concentrazione e di anticipazione, come pure una buona condizione fisica e attitudini tattiche.

La società ha quindi come obiettivo quello di far sviluppare queste capacità ai nostri giovani.

TENNISTAVOLO E NON SOLO!

Gli allenamenti dei ragazzi non si compongono solo di tennistavolo, vi sono anche allenamenti fisici, di coordinazione e svariate altre attività per permettere loro di diventare degli sportivi completi sotto ogni aspetto. Oltre ai molti tipi di allenamento, non può mancare la parte ludica che avviene attraverso eventi e allenamenti un po' speciali.

IL MESSAGGIO

“Chiunque può giocare: non ci sono limitazioni né di età, né di genere, né di forma fisica. La ragazzina minuta può sconfiggere il tipo tutto muscoli: mi piace, come filosofia. Il ping pong aiuta persino a combattere l'Alzheimer” (Susan Sarandon).

a cura di **Valerio Storni**



FELCI RARE DELLA NOSTRA REGIONE

Le felci sono presenti ovunque, nel muro del giardino di casa, nei prati abbandonati, in montagna, nei boschi: eppure sono vegetali ostici per la maggior parte della gente, forse è la mancanza di fiori che rende poco interessanti ai nostri occhi questi vegetali.

In Svizzera sono presenti circa 90 specie di felci e affini (equiseti, selaginelle, ecc), in Ticino un'ottantina, molte nella regione del Lago Maggiore. Sulla Terra si stima che ci siano circa 11000 specie. In un passato preistorico, le felci ricoprivano gran parte delle pianure sulla Terra.

Il territorio di Tenero-Contra così come tutto il versante destro del fiume Ticino ospita alcune tra le felci più rare in Svizzera o addirittura presenti solo al sud delle Alpi.

La loro riproduzione avviene tramite spore, situate in minuscoli contenitori a loro volta raggruppati in piccoli ammassi che si possono osservare generalmente sulla pagina inferiore delle foglie: si presentano come ammassi di colore marrone scuro. Sono detti sori. Quindi quelle che vediamo non sono spore come erroneamente si pensa ma sori.

Le felci vegetano su suoli poveri di nutrimento: per la loro riproduzione necessitano di acqua. È questo il motivo per cui le troviamo sovente in luoghi umidi se non addirittura con le radici a contatto diretto con l'acqua.

Per ovvi motivi non viene reso noto il luogo di ritrovamento. Sono protette dalla Legge federale.

Perciò chi dovesse osservarle è pregato di non raccoglierle e di non rendere pubblico il sito di ritrovamento.



◀ Queste piante sono a volte odiate perché ricoprono interi versanti: pensiamo alla **Felce aquilina** (*Pteridium aquilinum*) che è molto invadente soprattutto nei prati abbandonati. Altre, oltre che essere belle, sono anche rare e perciò iscritte nella lista rossa delle specie protette.



Una tra le più belle è la **Felce florida** (*Osmunda regalis*), presente solo al Sud delle Alpi. ▶

La possiamo osservare anche all'entrata delle valli sempre a bassa altitudine e in luoghi con umidità dell'aria molto alta.

In passato, la parte sotterranea della pianta veniva usata come supporto per le orchidee.





◀ Un'altra bella felce è il **Capelvenere** (*Adiantum capillus-veneris*).

In Svizzera oltre al Ticino è presente sporadicamente nei cantoni di VD, NE e nel sud dei GR.

Con le foglie di questa felce, si produceva in passato un tè contro l'angina e la tosse.

La si può osservare nelle fessure delle rocce in cui sia presente un continuo gocciolamento di acqua.

I sori sono situati lungo i margini della pagina inferiore delle foglie.



◀ La **Pteride di Creta** (*Pteris cretica*), al momento non ancora ritrovata sul territorio di Tenero-Contrà, ma presente con delle belle popolazioni nel comune di Gordola è originaria delle regioni tropicali e subtropicali.

Presente esclusivamente in Ticino, principalmente sul versante destro del fiume Ticino.

Vegeta in luoghi in cui raramente gela. Ama una forte umidità dell'aria, perciò la si può osservare nelle vallette ombrose.

I sori sono situati ai margini della pagina inferiore delle fronde.

A volte la Pteride di Creta si presenta come una piccola palmetta.



La **Felce palustre** (*Thelypteris palustris*) è molto rara in Ticino, un po' meno in Svizzera.

Come dice il nome è una felce che vegeta a diretto contatto con l'acqua. Al momento solo una piccola popolazione è conosciuta sul territorio del nostro comune: purtroppo viene di continuo falciata.



◀ Infine la più rara di tutte: la **Felcetta annuale** (*Anogramma leptophylla*).

Questa è l'unica felce annuale, tutte le altre sono perenni. Presente sul territorio di Minusio non lontano dal confine con Tenero/Contra.

Fino a una decina di anni or sono era conosciuta solo a Bignasco e a Brissago.

Negli ultimi tempi è stata osservata anche in altri siti della Vallemaggia, della Val Onsernone e in Riviera.

Questa specie è considerata in pericolo di estinzione, almeno nel nostro territorio.

Felce molto piccola (altezza 5-10 cm), cresce nei luoghi umidi e soleggati. Di origine tropicale, è presente lungo le coste del Mediterraneo.

a cura di **Fedele Airoldi**
botanico di campo
fairoldi@bluemail.ch
(foto dell'autore)



IMPRESA COSTRUZIONI

BALEMI GIORGIO SA

T E N E R O

6598 TENERO
CP 279
Via Contra 175

info@bg-sa.ch
Tel. +41 (0)91 745 16 44

DENNER
PARTNER

P

GRATIS

**Il vostro dettagliante dai veri
prezzi-discount con prodotti freschi.**

**VIA SALICIOLO 3, 6598 TENERO
TEL. 091 745 60 16**

UN COMUNE VITICOLO

Un'attività presente da 2000 anni, oggi in difficoltà

*Corredo della tomba
11 della necropoli
rinvenuta a Tenero
nel 1970, età del Ferro.*



ORIGINI ANTICHE

Nell'Italia settentrionale la presenza di vite selvatiche è attestata già in epoca neolitica (V millennio a.C.) mentre la diffusione della viticoltura è nota dall'età del Ferro (VIII secolo a.C.). Nella nostra regione, ritrovamenti archeologici di quest'epoca (brocche e tazze) confermano il consumo di vino, ma non accertano la coltivazione della vigna.

Fu in epoca romana (I secolo a.C.) che la cultura del vino si diffuse su larga scala. Oltre ai recipienti si ritrovano attrezzi legati alla viticoltura come zappe e soprattutto falchetti utilizzati per la potatura e la vendemmia. A partire da quel momento il vino entra come elemento di base nell'alimentazione di buona parte della popolazione.

Nel corso del Medioevo la viticoltura subì una contrazione dovuta alle devastazioni belliche e la priorità venne data alla coltivazione di cereali, più redditizia e meno dispendiosa in termini di lavoro.

Solo dopo il Mille si assistette a un recupero della viticoltura da parte di monaci e signori

feudali; la vite veniva coltivata in combinazione con campi, prati e colture arboree. I vigneti erano recintati e sorvegliati, soprattutto all'approssimarsi della vendemmia!

Nell'Ottocento la viticoltura venne investita da due malattie fungine provenienti dall'America, l'oidio e la peronospora, che aumentarono il carico di lavoro dei viticoltori, costretti a effettuare trattamenti a base di zolfo e rame. Ma una calamità ancor maggiore si abbatté sui vigneti: la fillossera, un insetto che distruggeva le radici delle viti europee.

La lotta alla fillossera fu condotta con successo procedendo all'innesto delle viti europee su portainnesti americani. Fu una vera e propria rivoluzione che pose le basi della moderna viticoltura, grazie soprattutto al Merlot, il vitigno prescelto per ricostituire i vigneti, e vinificato per la prima volta in Ticino nel 1906. Un impulso importante venne pure dalla creazione delle Cantine sociali.

I metodi di coltivazione e di vinificazione furono costantemente migliorati, fino a giungere ai risultati attuali con riconoscimenti a livello nazionale e internazionale.

UNA TRADIZIONE SECOLARE

La sponda destra del Piano di Magadino era particolarmente favorevole alla viticoltura. Taddeo Duno, medico protestante costretto a emigrare a Zurigo, nel 1576 scriveva che *"le pendici delle montagne sono per lunghi tratti coltivate con ottime viti disposte ordinatamente sui terreni e producono abbondantissimi vini"*¹.

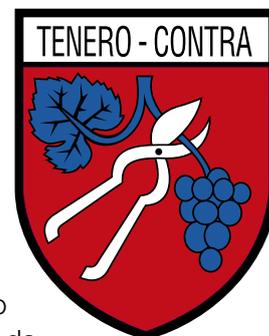


Risale al 1721 un contratto relativo a un terreno a Contra, in località *Mondascie*, in cui vengono indicati vari tipi di coltivazione della vite: a *rompi* (alberi di acero od olmi facevano da sostegno), a *rascane* (intelaiature di legno) e a *toppie* (pergolati)². Un altro sistema di coltivazione molto diffuso era quello dei *novali alla Genovese*, comunemente indicati come ronchi, che comportava un lavoro di dissodamento e terrazzamento eseguito, come suggerito dal nome, da ope-

rai genovesi. A tal proposito è da segnalare il ritrovamento a Contra di un peso monetale della Repubblica di Genova, appartenuta probabilmente a uno di questi lavoratori (vedi foto a lato).

Nel nostro comune la viticoltura riveste, o forse è meglio dire rivestiva, un ruolo importante nell'attività agricola. Basti ricordare lo stemma comunale, creato nel 1939 in occasione dell'Esposizione nazionale, la famosa *Landi*, che sintetizzava una delle attività principali della popolazione. I vigneti valorizzano il paesaggio, soprattutto in collina, ma negli ultimi decenni queste coltivazioni hanno subito una riduzione importante a causa della pressione edilizia e a recenti difficoltà che illustriamo in seguito.

La superficie viticola cantonale as-somma a 980 ettari, Tenero-Contra ne conta 9,4, per l'83% costituita dalla varietà Merlot. Anche la vinificazione è mutata nel corso del tempo, passando da un'attività destinata all'auto-consumo a una produzione di tipo industriale, concentrata in alcune cantine. Esempare è il caso della ditta Matasci attiva nel nostro comune dal 1921, una delle aziende leader nel settore a livello cantonale.



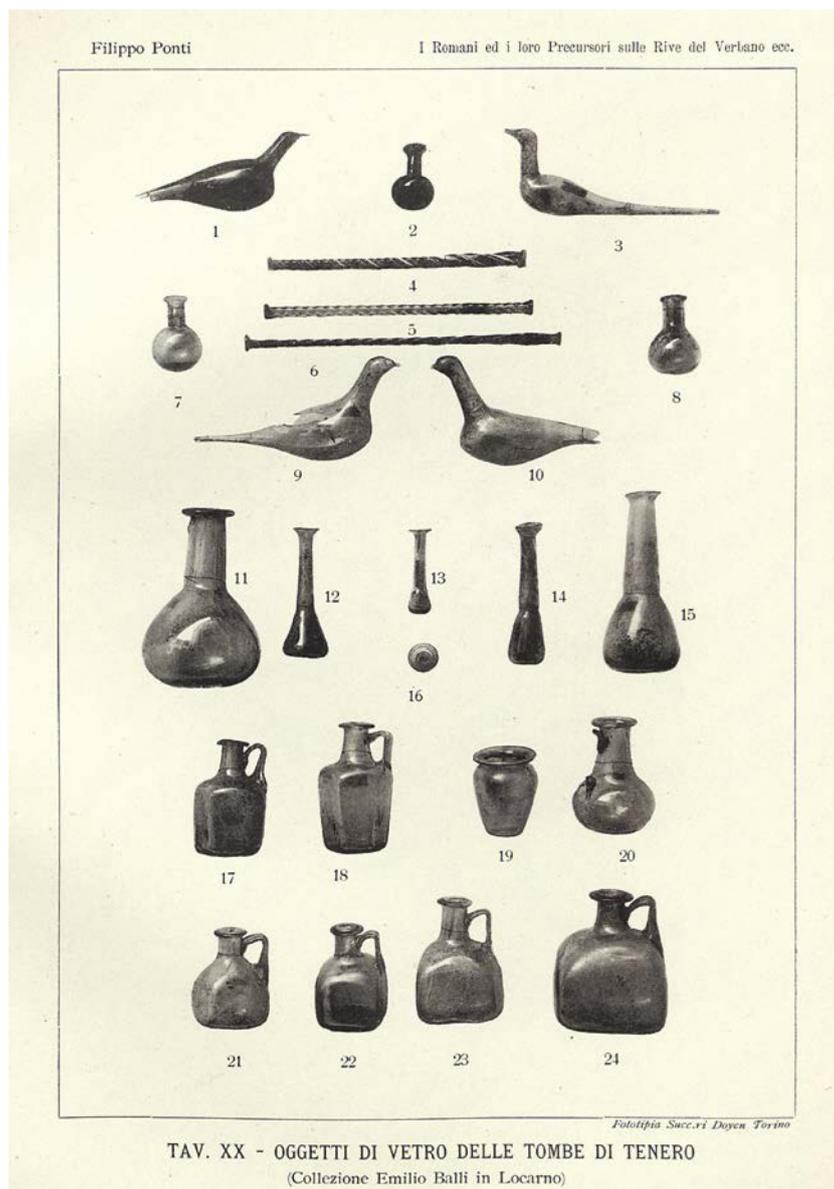
In alto:

peso monetale (1740) della Repubblica di Genova, ritrovato a Contra da Primo Canevascini (1900-2001) negli anni '60 del secolo scorso.

Il peso monetale veniva usato per verificare il peso delle monete in metallo prezioso.

In basso:

recipienti in vetro di varie forme rinvenuti nella necropoli scavata da E. Balli a Tenero, età romana.



1. AAVV, Merlot del Ticino 1906-2006, Bellinzona, 2006, p. 54
2. AAVV, Vitis et vinum, Locarno, 2006, pp. 32-33

CRISI EPOCALE

La pandemia di coronavirus ha accelerato la crisi del settore vitivinicolo già in atto da alcuni anni. Ci troviamo infatti confrontati a una situazione di mercato caratterizzata da una sovrapproduzione: le cantine sono piene, i consumi ristagnano, i prezzi diminuiscono. La chiusura forzata di ristoranti e alberghi ha ulteriormente peggiorato la situazione. Quali le cause? Sostanzialmente la superficie viticola e la produzione non sono cambiate, per contro sono mutate le abitudini dei consumatori: oggi si beve meno e si consuma di più vino importato, meno caro del Merlot. Anche la scarsa diversificazione delle varietà - si può quasi parlare di monocoltura del Merlot - non aiuta a risolvere i problemi. Di sicuro la situazione attuale avrà importanti conseguenze: fortemente a rischio sono i piccoli vigneti collinari, difficilmente lavorabili meccanicamente e gestiti come attività accessoria da viticoltori spesso anziani. La vendemmia 2020 potrebbe essere l'ultima di un'epoca gloriosa.

Giacomo Pedrazzini



VENDEMMIA AMARA

Paradossalmente la vendemmia 2020 è stata una delle migliori degli ultimi anni, risultato di una stagione favorevole con poche precipitazioni (ma al momento giusto), niente grandine, estate calda. Ce lo conferma **Giacomo Pedrazzini** che con il fratello Enrico coltiva

un vigneto di quasi 3 ettari al Saliciolo: «sul terreno è stata un'annata eccezionale sia come quantità sia come qualità, purtroppo i problemi sono legati allo smercio della produzione: il nostro maggiore acquirente ci ritira solo 500g/m² [degli 800g consentiti] per cui ci siamo orientati verso la produzione di vino in proprio, destinato all'agriturismo e alla vendita diretta e la rimanenza viene ritirata da un altro vinificatore». L'ipotesi di orientarsi verso altri prodotti (spumante, succo d'uva, aceto, vino da tavola ecc.) non lo convince molto: «ciò significa mettere sul mercato dei prodotti che finiranno per fare concorrenza alla produzione tradizionale, il problema è solo spostato». L'ipotesi di diversificare la produzione introducendo nuovi vitigni (ad esempio dei bianchi) non è così semplice da realizzare: «è necessario un investimento e deve essere concordato con i produttori di vino». Neppure un intervento dello Stato a sostegno del settore è auspicabile: «la viticoltura deve sopravvivere con i propri mezzi, pagando correttamente uva e vino».

Qualitativamente è stata una buona vendemmia, premessa favorevole per un vino d'annata. Eppure a guastare la festa sono arrivati i problemi di smercio del vino che, oltre a mettere in difficoltà le cantine, ha creato grossi problemi ai viticoltori.

Vendemmia 2020
al Saliciolo.



OTTIMO VINO, MARKETING DA MIGLIORARE

Per completare il quadro della crisi vitivinicola abbiamo voluto tastare il polso anche dei produttori di vino incontrando **Paola Maran-Matasci**, co-titolare dell'omonima cantina, attiva nel nostro comune dal 1921.

La pandemia ha accentuato difficoltà già preesistenti nel mercato del vino. Quali misure avete adottato per far fronte alla crisi?

La pandemia è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso, esasperando una problematica preesistente, quella delle scorte

di vino che si sono accumulate a causa di vendemmie abbastanza abbondanti associate a una diminuzione dei consumi di vino. Qualcuno ha affermato che i produttori ticinesi sanno fare dell'ottimo vino ma non hanno ancora imparato a venderlo. Purtroppo il calo dei consumi e la concorrenza con i vini esteri sono fattori difficili da fronteggiare. In ogni caso la pandemia ha sensibilizzato la popolazione svizzera provocando un'ondata di solidarietà che negli ultimi mesi ha fatto lievitare le vendite del vino locale.

Paola Maran-Matasci



Come hanno reagito i viticoltori?

Per quello che riguarda la nostra azienda nel mese di marzo abbiamo contattato i viticoltori dicendo loro che non avremmo potuto acquistare oltre i 500 g/m² a causa delle giacenze che si sono accumulate nelle cantine. Per praticità avremmo potuto selezionare i viticoltori servendoci solo dai professionisti ma abbiamo preferito non fare discriminazioni. La reazione dei viticoltori era prevedibile, il malcontento è dilagato, c'è chi si è organizzato per produrre altro vino con le eccedenze, ma ciò non risolve la problematica, anzi, la esaspera.

Qual è la situazione attuale alla luce della recente vendemmia?

Credo che alla fine tutti abbiano trovato il modo di smaltire l'uva prodotta. La decisione di acquistare solo 500 g/m² di uva era stata decisa all'unanimità attorno ad un tavolo in cui sedevano i maggiori produttori ticinesi; noi abbiamo mantenuto la parola, mentre qualche produttore ha fatto dietrofront, forse allettato dall'alta qualità del prodotto o magari dal prezzo "spuntato" grazie alla situazione specifica.

Come giudicate le misure prese dalle autorità?

Certamente la riduzione della resa al m² è stata la prima doverosa decisione. Con maggior lungimiranza l'Interprofessione della vite e del vino avrebbe potuto anticiparla l'anno scorso

Consegna delle uve
presso la
Cantina Matasci.



ma purtroppo non si è voluto penalizzare i viticoltori vinificatori che hanno tutto l'interesse a lavorare l'intero raccolto. Il declassamento del vino per contro non ci risulta abbia avuto grande successo, mentre per quanto attiene al sostegno economico, staremo a vedere.

Quali sono le prospettive future?

Visto il livello d'eccellenza raggiunto dal vino ticinese la grande sfida è rappresentata dal marketing che deve riuscire a creare un legame con il consumatore, purtroppo abituato a vini di altre provenienze. Il mercato estero è difficile perché la Svizzera non ha un'identità di paese vinicolo, e sul piano della concorrenza è penalizzata dal costo della materia prima e della manodopera. Il vino deve quindi

essere venduto e consumato sul posto, dagli Svizzeri e dai turisti. Bisogna puntare sulla ristorazione che deve dare maggior risalto ai prodotti del territorio presentandoli con fierezza. Dal canto nostro stiamo promuovendo attivamente la filiera del vino tramite il Caveau Ticino, un nuovo spazio che raccoglie le 300 migliori etichette di 70 produttori cantonali, una vetrina ma anche un luogo d'esperienza grazie ai cicli di degustazioni tenuti dalla nostra sommelière federale Rita Tramontana. E puntiamo sull'enoturismo che sta vivendo un periodo favorevole, grazie al rinato desiderio di esperienze autentiche, di contatto con la natura e di movimento.

a cura di **Mario Canevascini**

CORREVA L'ANNO 1929

La viticoltura (poco redditizia) è dai più molto trascurata, le vecchie varietà nostrane innestate su domestico Bondola, Barbera, Bondonetta, Martinenca, Marchisana, Rapa, Spanna vecchia, Ugadia, ecc. vanno a poco a poco scomparendo causa la fillossera, la propagazione di queste qualità a mezzo propaggine come usavasi anticamente è ora impossibile. Da diversi anni si stanno ricostituendo i vigneti con varietà nostrane e francesi innestate specialmente sulla Riparia rupestris resistenti così alla fillossera, le più comuni sono Bondola, Fresia e Merlot per le uve rosse e il Semillou e il Chasselas doré per le uve bianche.

La vite americana pure colpita dalla fillossera è ora di poco inferiore di numero alla nostrana ed è abbastanza redditizia e fu spedita a mezzo gabbiette quasi tutta nella Svizzera interna; conservandosi a lungo e non avriandosi nei viaggi è sinora la migliore uva nera ticinese da tavola.

L'uva viene attualmente quasi tutta pigiata colla frangi-uva, per spremere poi il vino dalle vinacce tolte dai tini dopo cavato il vino fiore.

Vi sono nel villaggio 9 torchi, 6 a ruota e 3 a leva; per la distillazione delle vinacce 8 lambicchi.

Dagli appunti di Primo Canevascini, dicembre 1929

*Contra, vendemmia
al Cìoss, 1930-1940,
Primo Canevascini
è il primo a destra.*





ARVAS

STUDIO PER LA SALUTE

AGNES STADLER

*Terapeuta in biorisonanza,
equilibrio energetico*

*Via Cappella 9, 6598 Tenero
tel. 0041 91 224 72 85*



★★★★★
Camping Campofelice
Via alle Brere 7
CH-6598 Tenero

Tel. +41 (0)91 745 14 17
Fax +41 (0)91 745 18 88
www.campofelice.ch
camping@campofelice.ch

3G ARCHITETTI

Via San Nicolao 13
CH - 6598 Tenero
t +41(0)91 7454012
f +41(0)91 7454014
m info@3ga.ch
w www.3ga.ch

BMI-Elettricità

Via delle Pergole 19 – 6598 Tenero
Tel. 079 3372989 (Italiano) / Tel. 079 6471444 (Deutsch)
info@bm-elettricit.ch / www.bm-elettricit.ch

Installazioni elettriche

Servizio riparazioni

Elettricista

Telefonia

Fotovoltaici

Reti informatiche

Vendita elettrodomestici

LA SCUOLA MEDIA DI GORDOLA

Ha già accolto e formato più di mille giovani di Tenero-Contra

UN PO' DI STORIA

La Scuola Media Unica di Gordola, la prima del Cantone con Castione, è nata nel 1976 e ospita gli allievi provenienti da un vasto comprensorio che va dalla Valle Verzasca a Cugnasco-Gerra, passando da Tenero-Contra, Gordola e Lavertezzo.

Di una nuova forma della scuola media secondaria si parlava già nel lontano 1958 e si proponeva un modello che superasse la for-

ma allora esistente (e che è poi durata fino al 1976!). Da una parte c'erano i tre anni obbligatori della Scuola Maggiore, dislocata in 92 comuni ticinesi e dall'altra il Ginnasio, cinque anni, materiale scolastico e trasporto pagati dalla famiglia, 9 sedi ubicate nelle città o grossi centri, professori con studi universitari. Dopo anni di mini-riforme ai sistemi allora vigenti, di proposte, discussioni e pure di lotte si formulò nel 1968 un rapporto articolato che lanciava quella che alcuni anni dopo sarebbe diventata la scuola Media Unica (rapporto di una commissione presieduta da Franco Lepori che poi per anni dirigerà la scuola media ticinese).

Si proponeva una scuola media di 4 anni, gestita dallo Stato e gratuita, suddivisa in due cicli della durata di due anni. Il ciclo di osservazione (I e II) e il ciclo di orientamento (III e IV). Una scuola inclusiva che doveva avere classi poco numerose in I e II e un programma dai ritmi e contenuti adattati alla possibilità di ognuno. Il ciclo di orientamento era diviso in due sezioni: la sezione A per chi intendeva proseguire gli studi, la sezione B per coloro che si sarebbero avviati al tirocinio o alle scuole professionali. Era data la possibilità agli allievi di modificare il proprio percorso (da B ad A o viceversa).

Al Consiglio di Stato fu affidato il compito di riprendere la proposta e di completarla per tutti quegli aspetti determinanti per il suo funzionamento (programmi, formazione dei docenti, orientamento professionale in sede, nuovi edifici scolastici, attrezzatura didattiche moderne, trasporti, mense, ecc.).

Nel 1970 una vasta consultazione del DPE (Dipartimento della Pubblica Educazione) fece emergere una sostanziale adesione al progetto e mise di nuovo in risalto la sostanziale e ideologica differenza tra coloro che volevano una scuola uguale per tutti e quelli che difendevano invece il Ginnasio, più elitario.

Nel 1972 si giunse alla pubblicazione del Messaggio "Istituzione della scuola media nel cantone Ticino" e alla sua accettazione.

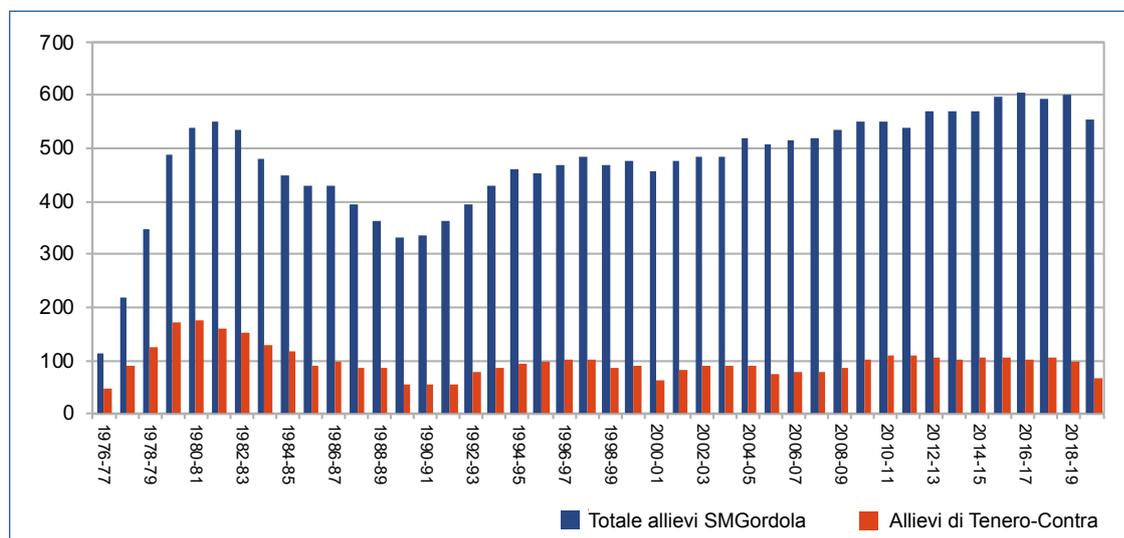
Si trattava ora di trasformare in realtà tutto quanto proposto e di partire con due sedi "pilota".



L'edificio scolastico, edificato tra il 1977 e il 1980 su disegno dell'architetto Vittorio Pedrocchi, con l'aggiunta della palestra provvisoria in legno l'anno scorso.



L'evoluzione
del numero
di allievi.



SEDE PILOTA ALLA SCUOLA MAGGIORE DI GORDOLA

La proposta venne da Giuseppe Gambonini, allora Ispettore scolastico, che conosceva la realtà del nostro comprensorio e vedeva nell'attuazione del progetto una grande opportunità per tutti. Conosceva gli insegnanti delle Scuole Maggiori del comprensorio (Gordola, Gerra-Piano, Vogorno, Brione-Verzasca), le loro capacità e la grande motivazione. Inoltre per il primo biennio si poteva far capo alla relativamente nuova sede del Burio a Gordola. La proposta venne accettata dal DPE e siccome nessun Ginnasio si era annunciato come sede pilota, come seconda sede fu scelta un'altra Scuola Maggiore, quella di Castione, pure pronta a partire. Dal 1986 poi gli Istituti di Scuola Media aperti erano ben 32.

Occorreva trovare un terreno per costruirci la nuova sede: si cercò a Tenero e si finì a Gordola ove da sempre è presente il maggior numero di allievi. E dal 1978, a costruzione in corso e dopo due anni dall'inizio della sperimentazione scolastica si poté entrare nell'edificio alle Roviscaglie (che non è mai stato molto amato, per una serie di difetti quali i corridoi e le scale stretti, i locali in genere angusti, la mancanza di spazi per la ricreazione, ecc.).

LA SCUOLA IN COSTANTE EVOLUZIONE

Quei primi anni furono ricchi di incontri, di scambi, di adeguamenti dei programmi, di costante aggiornamento e formazione dei docenti; poi anche nel tempo la scuola ha continuato a modificare i contenuti, le modalità didattiche, la griglia oraria (33 ore settima-

nali invece di 34), sostituendo il dualismo tra le Sezioni A o B con i livelli 1 o 2 nel secondo biennio (in tedesco, francese e matematica), aggiungendo materie (inglese obbligatorio), inserendo più tardi sperimentazioni informatiche (la prima proprio a Gordola).

E poi la civica, la storia delle religioni, i laboratori con classi dimezzate. Quante novità!

Insomma, le ore a disposizione erano e sono sempre quelle, ma per fare tutto quanto richiesto anche dall'esterno, dalla società in continua e veloce evoluzione, dai politici che negli ultimi anni si sono sostituiti ai pedagoghi proponendo loro stessi i contenuti di alcune materie, occorre comprimere, velocizzare, a volte andare sul fuori orario.

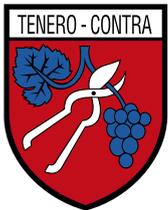
Durante gli anni vi sono state delle valutazioni interne ed esterne della Scuola Media, a cui sono seguiti i necessari correttivi e le innovazioni.

La scuola non è statica, deve evolvere, adattarsi alle nuove esigenze, senza dimenticare però che il compito principale è quello di educare, di far riflettere, di preparare donne ed uomini responsabili.

E CHE NUMERI!

Un Istituto quello di Gordola tra i più grandi del Ticino numericamente parlando (una media di oltre 480 allievi per anno), con punte di oltre i 600 allievi (!!!). Si aggiunga la necessaria presenza di una settantina di docenti e del personale non insegnante. Un paese all'interno del comprensorio che gestisce inoltre la sotto-sede a Brione Verzasca (per gli allievi del primo biennio), la Mensa sorvegliata (oggi "Ristorante scolastico"), diversi trasporti speciali per gli allievi.

E dopo aver ricavato spazi per gli allievi dimezzando aule, proponendo locali in "cantina" e



occupando spazi siti nei capannoni industriali della zona, educazione fisica a Riazzino, al Burio, al Centro Sportivo di Tenero, 14 anni dopo la richiesta si terminò l'ampliamento dell'Istituto (progetto Half Pipe, Lands Sagl, arch. Saurwein) e il suo parziale risanamento energetico ma il tutto è risultato subito sotto-dimensionato in quanto proprio dal 2012 si è assistito a un notevole aumento degli allievi, anche provenienti da tutto il Ticino (gli sportivi d'élite). Infine si è aggiunta lo scorso anno una nuova palestra prefabbricata.

E GLI ALLIEVI?

Uno scavo archeologico a Roma ha permesso di trovare una lavagnetta sulla quale un docente, 2000 anni fa, aveva annotato che "gli allievi non sono più quelli di una volta"! Gli oltre 4300 giovani (di cui quasi 1100 provenienti da Tenero-Contra) che in questi 44 anni hanno varcato le soglie della scuola media di Gordola condividono almeno una cosa in comune: al momento del loro passaggio nell'Istituto, e sono pre-adolescenti, non sono responsabili della società in cui vivono. Quindi si sono ritrovati e si ritrovano con valori e modelli dettati spesso e/o sempre più da agenti esterni alla famiglia, anche perché non sempre chi di dovere è presente, oppure incontra delle difficoltà oggettive nella gestione dell'adolescente. Così è sempre stato. Certo che non può essere delegata alla sola scuola (una volta c'era anche l'oratorio) l'educazione nel senso lato.

La facciata sud con l'ampliamento della Scuola media (concorso 2007, realizzazione 2010-2012, LANDS Architetture, Lugano).

È però vero che tutto arriva e passa in modo molto, troppo veloce e chi non corre arrischia l'emarginazione o di perdere il treno. E rispetto solamente a ieri sono cambiati eccome gli interessi, il modo di riferirsi al prossimo (i social la fanno da padrone), così che arrischiano di mancare quegli scambi ed incontri reali ed arricchenti (e non è solo colpa del Covid-19). Ma sono problematiche o patologie che toccano anche l'adulto: figuriamoci un adolescente! I giovani se la sono sempre cavata e i più egregiamente, ognuno secondo le sue possibilità se ha saputo e/o voluto e/o potuto sfruttarle.

E da sempre.

Oggi sanno molto più di noi, il mondo è globale (e lo paghiamo proprio quest'anno), sono preoccupati (inquinamento, malattie, lavoro...). Avevamo forse meno, ma maggiori certezze. Hanno tanto o tutto, ma occorre altro. Ascoltarli, sostenerli, guidarli con esempi e "paletti direzionali", amarli anche quando a volte è difficile: ma è bello ed è il nostro dovere!

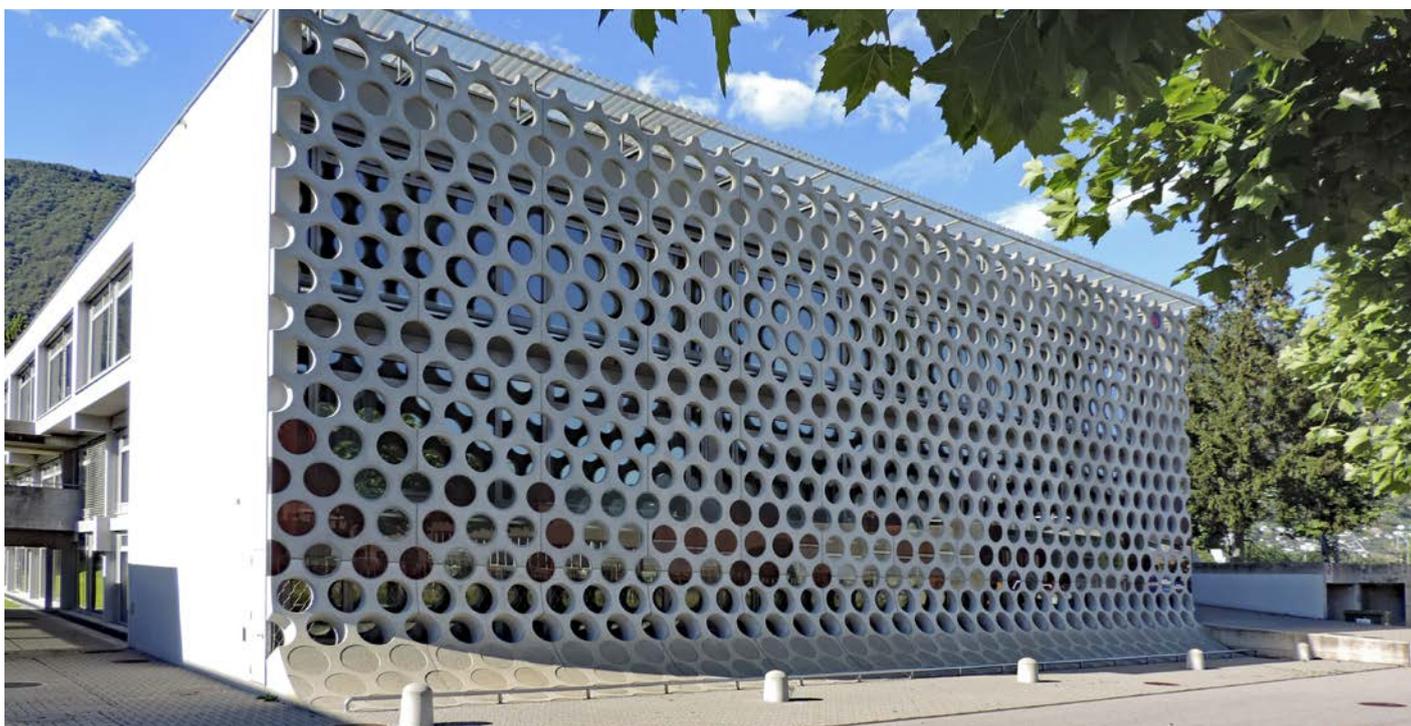
E ricordiamoci che da lì siamo passati anche noi.

Quindi non bisogna essere pessimisti. Chi ha condiviso giorni e anni con loro non può che portare con sé un sacco di ricordi positivi che di sicuro prevalgono sui momenti di crisi.

E un saluto, un sorriso, un grazie di un adolescente valgono tanto. Tanto.

PS: ringrazio il Direttore Luca Ferrari per la messa a disposizione dell'archivio dell'Istituto e la segretaria Daniela Zenier per l'aiuto.

a cura di **Moreno Dal Mas**



In memoria

Nel corso dell'anno ci hanno lasciato alcune persone che si sono particolarmente distinte per l'impegno sociale e politico nel nostro Comune. Ricordiamo:



Ruedi Feitknecht

Nato a Tenero nel 1932, ha frequentato le scuole ed è vissuto nel nostro Comune fino al 1997, anno del suo pensionamento, per poi trasferirsi a Gordola. Fu direttore dapprima dello Stabilimento agricolo di cura e in seguito, modificandone l'attività, anche del Centro Sportivo Nazionale. Fu membro attivo del Partito Agrario; nella legislatura 1968-72 fu eletto in Municipio e fece parte del Consiglio Comunale per ben 5 legislature.



Mario Sciaroni

Nato nel 1936 a Tenero, pure lui fu membro del Partito Agrario; fece parte del Municipio per due legislature negli anni 70-80. In seguito si trasferì a Bellinzona dove svolse con successo la sua attività professionale come macellaio. Fu pure Presidente per 3 anni della squadra di calcio A.S.Tenero.



Gianni De Dea

Nato a Tenero nel 1934, lo si ricorda come "storico" panettiere del Comune per 30anni. Lavorò in seguito per la ditta Jowa di S.Antonino. Fu Presidente onorario della società calcistica locale e, da socialista, membro del Municipio nella legislatura 1984-1988.

Hanno sostenuto il nr. 9 di Tenero *in*Contra

Ambrosini Bruno
Balbi Concetta
Balemi Francesco
Balemi Giorgio
Balemi Marina
Balestra Danilo
Balestra-Krid Monique
Baumgartner Giovanna
Bisi Fiorenza
Blaser Alfred
Camatel Pietro
Cangiano Elettro
Carrera Giovanni
Carrera Guido

Carrera Ugo
Cavalli Vittoriano
Cima-Vairora Linda e Gianni
Corda Elmo
Cottier Odette
Di Conza Rocco
Donati Carmen
Lafranchi don Andrea
Gaggioli Nives e Dario
Galliciotti Grazia
Gianella Adele
Gianinazzi Achille
Hubler Alma e Paul
Lanini Bruna

Lardi Remo
Leoni Sheila e Nicola
Maggetti Nicola
Maggini Silvano
Maggioni Sergio
Martinoni Saverio
Matasci Sandro
Mattioli Chiara
Mazzoni Susi e Mirto
Molinari Sandro
Ostermann Christa
Plüss Ursula
Scettrini Ernesto
Schmid Gianfranco e Carla

Simonetti Sonia
Spiller Marco
Storni Aurelio
Storni Flavio
Tenini Michela
Turkewitsch Wladimir
Varetta Pierino
Viecelli Trudy e Manuela
Weber Christine e Bruno
Zanchi Purissima e Ettore
Zürcher Giuliana

Diventate sostenitori del numero 10 con un contributo libero presso la Banca Raiffeisen, Gordola - C.C.P. n. 65-2072-1 – IBAN CH67 8028 0000 0007 2204 9

Questa rivista è pubblicata con il sostegno di:

Comune di Tenero-Contra
Patriziato di Contra
Anacquaria SA
Balbi Franco
Balemi Giorgio SA
Banca Raiffeisen
BM Eletticità Sagl
Bronz SA

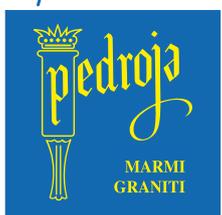
Campofelice SA
Coop Tenero
Denner Tenero
Farmacia Caroni
Macelleria Belotti
Matasci Giardini
Matasci Vini
Negozio Alimentari Contra

Ristorante Lago Maggiore
Ristorante San Bernardo
Sara SA
Servizi Tempo Libero di M. Spiller
Studio per la salute Arvas
3G Architetti
4M Tecnica Sagl



IL GRAPPINO
by Barboni
BOTTIGLIE SPECIALI

Dipl. Beaux Arts



DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI

bacciarini
 falegnameria e tappezzeria

fratelli bacciarini 6646 contra

al Porto



ONLINE SHOP
www.bronz.ch